



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2021 – 2027 DELLA REGIONE ABRUZZO

Settembre 2022

INDICE

1 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).....	4
1.1 Il contenuto del Rapporto Ambientale.....	9
2 IL PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027 DELLA REGIONE ABRUZZO.....	10
3 SINTESI DEL QUADRO AMBIENTALE – TERRITORIALE	23
3.1 Riferimenti generali del quadro conoscitivo ambientale – territoriale per la valutazione	23
3.2 I caratteri essenziali del contesto ambientale - territoriale.....	24
4 IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL’AMBIENTE	29
5 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI SINERGIE DEL PROGRAMMA CON GLI STRUMENTI DI POLICY E I PIANI DI RIFERIMENTO A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE.....	32
5.1 Sintesi degli strumenti di policy e di pianificazione considerati per la valutazione	32
5.2 Sinergie del Programma con gli strumenti di policy di livello europeo e nazionale	33
5.3 Sinergie del Programma con gli strumenti di policy e i piani di livello regionale.....	54
6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI DEL PO.....	78
6.1 Approccio metodologico.....	78
6.2 Valutazione dei possibili effetti delle singole azioni del Programma.....	80
6.2.1 Obiettivo Strategico di Policy 1 (OP1) – Un’Europa più intelligente.....	81
6.2.2 Obiettivo Strategico di Policy 2 (OP2) – Un’Europa più verde	86
6.2.3 Obiettivo Strategico di Policy 5 (OP5) – Un’Europa più vicina ai cittadini.....	93
6.3 Valutazioni di sintesi.....	95
7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: VERIFICA PRELIMINARE DELLE INTERAZIONI TRA IL PROGRAMMA E GLI HABITAT PRIORITARI DELLA RETE NATURA 2000.....	105
7.1 Caratteri generali	105
7.2 Principali conclusioni.....	107
8 ORIENTAMENTI PER UN’EFFICACE INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE.....	109
8.1 Aspetti generali.....	109
8.2 Raccomandazioni e suggerimenti	110
9 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE OPERAZIONI DEL PROGRAMMA	115
9.1 Il monitoraggio della precedente programmazione	115
9.2 Per un’efficace governance ambientale del Programma.....	115
9.3 Metodi e strumenti del monitoraggio ambientale del Programma.....	116
10 LA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE.....	118

ALLEGATO I. ELENCO ACA (IN FASE DI AGGIORNAMENTO)	119
ALLEGATO II. RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) (TESTO A PARTE).....	124
ALLEGATO III. POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020 – MONITORAGGIO AMBIENTALE AL 30.05.2022 (TESTO A PARTE).....	124

1 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale, redatto nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma FESR 2021-2027.

La procedura di VAS, introdotta mediante la Direttiva 2001/42/CE, è lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione. In particolare, ai sensi dell'art. 2 della suddetta direttiva, la VAS concerne la valutazione degli effetti sull'ambiente di "piani e programmi", anche cofinanziati dall'Unione Europea, elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale, provinciale o locale e previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative.

In Italia, la normativa di riferimento per la VAS è costituita dal Titolo II, artt. 4-18, del Decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., ai cui sensi va impostato il quadro logico di riferimento sulla cui base impostare le valutazioni ambientali di tutti i programmi. Lo scopo è garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di tale dimensione nell'elaborazione, adozione e approvazione di piani e programmi, assicurandone le condizioni di sostenibilità ambientale.

L'elaborazione del Rapporto Ambientale segue la fase detta di "Scoping" o Verifica Preliminare, conclusasi l'1 luglio 2022; tale fase ha avuto lo scopo di indicare i riferimenti concettuali e operativi utili a elaborare la valutazione ambientale, in particolare le indicazioni procedurali (le autorità coinvolte, i metodi per la partecipazione pubblica, l'ambito di influenza, la metodologia di valutazione) e gli aspetti analitici, quali gli impatti presumibili legati all'attuazione del Piano, l'analisi preliminare del contesto di riferimento e la definizione delle categorie di indicatori utilizzabili.

Il processo di consultazione che ha fatto seguito alla pubblicazione del Rapporto di *Scoping*, il 30 maggio 2022¹, ha coinvolto un ampio indirizzario di Autorità con Competenze Ambientali (ACA)² potenzialmente interessate dall'attuazione del piano. Alcune di esse hanno fatto pervenire osservazioni in forma scritta, discusse e controdedotte nell'ambito di una riunione formale fra AdG, Ufficio VAS della Regione Abruzzo e società incaricate della redazione della VAS stessa³, i cui esiti vengono di seguito sintetizzati, comprensivi di una tabella riassuntiva delle osservazioni pervenute, delle controdeduzioni e delle decisioni assunte in merito.

Esiti del processo di consultazione

Nei 30 giorni che hanno fatto seguito all'avvio della consultazione, le Autorità con Competenza Ambientale, ai quali è stata inviata la documentazione tecnica predisposta dall'Autorità proponente, hanno provveduto ad inviare i rispettivi contributi.

Con nota del 24 Giugno 2022, in atti con prot. n. 245349/22, si è proceduto alla convocazione della riunione del 01 Luglio 2022 volta alla conclusione della fase di *Scoping* di cui all'art. 13

¹ Nota di trasmissione degli atti con protocollo n° 213876/22.

² L'indirizzario, in allegato anche al presente Rapporto Ambientale, è stato fatto pervenire alle società incaricate di redigere la Vas dall'Autorità di Gestione, di concerto con l'Ufficio Vas della Regione Abruzzo.

³ La riunione si è svolta online l'1 luglio 2022, contestualmente all'incontro di chiusura della fase di Scoping.

comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel corso dell'incontro è stata data lettura delle osservazioni pervenute che sono stato oggetto di confronto tra le parti. Precisamente le osservazioni sono pervenute da:

- ARTA - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente: osservazioni pervenute in atti con prot. n. 251823/22 del 29/06/2022;
- Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Chieti: osservazioni pervenute in atti con prot. n. 253185/22 del 30/06/2022;
- Servizio del Genio Civile di Teramo: osservazioni pervenute in atti con prot. n. 220239/22 del 07/06/2022).

La tabella 1 sintetizza le osservazioni e le motivazioni del loro accoglimento o non accoglimento..

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

Tabella 1 - Osservazioni pervenute nella fase di Scoping

ACA proponente	Natura osservazione	Controdeduzione	Accettata: si / in parte / no	Modalità di integrazione nel PO
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	Monitorare l'obiettivo RSO1.1 anche attraverso l'indicatore "incremento di fatturato per le aziende sostenute"	Azioni di ricerca e innovazione non generano risultati dagli effetti immediati sul fatturato. Il monitoraggio del fatturato non appare quindi rilevante.	No	
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	Indicatore RCR13: definire e quantificare la grandezza "alta intensità digitale", al fine di poter calcolare il valore dell'indicatore stesso	L'indicatore è definito nelle schede metodologiche (fiches) relative agli indicatori comuni CE e IT fornite dall'Agenzia della Coesione	No	
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	Obiettivo specifico RSO1.5 "Rafforzare la connettività digitale", linea di azione "Potenziamento della Regional Area Network della PA": indicatore RCRA01 "n° servizi erogati alle PA appartenenti alla RAN" non monitorabile nel tempo	L'indicatore in questione è specificato sia come fonte (catalogo dei servizi R.A.) sia come dimensioni ed appare funzionale a monitorare l'evoluzione nel perseguimento dell'Obiettivo Specifico	No	
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	l'indicatore RCR26 "Consumo annuo di energia primaria" riferito alla promozione dell'efficienza energetica e alla riduzione dell'emissione di gas serra da edifici pubblici, sono ricompresi anche quelli delle abitazioni mentre tali valori sembra che debbano dover essere esclusi, tenuto conto che l'indicatore deve riferirsi agli edifici pubblici.	Il PR, alla voce relativa all'indicatore RCR26, specifica: "di cui abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro", con fonte indicata nel Sistema di monitoraggio regionale. Appare dunque possibile disporre di dati selettivi, relativi agli edifici pubblici. Il calcolo del contributo del PR in tal senso dovrà poter contare su dati di previsione, mutabili dai progetti presentati.	Sì, in funzione della disponibilità dei dati	Formulazione di raccomandazione al PO in ordine alla messa in disponibilità dei dati previsionali in sede di presentazione dei progetti
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	L'obiettivo RSO2.5 "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)", potrà essere monitorato anche mediante l'indicatore "% di condotte efficientate rispetto al totale".	Il sistema di indicatori di output e risultato appare in grado di fornire una risposta esauriente in ordine alla valutazione dell'obiettivo e dell'efficacia dell'azione di miglioramento dell'efficienza delle reti idriche. La proposta avanzata da ARTA non pare aggiungere contenuto significativo in tal senso.	No	

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

ACA proponente	Natura osservazione	Controdeduzione	Accettata: si / in parte / no	Modalità di integrazione nel PO
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	L'indicatore RP05 <i>"popolazione che accede ai servizi integrati di mobilità sostenibile"</i> non sembra riferirsi all'obiettivo "RSO5.1 <i>"Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane"</i> .	L'indicatore proposto si riferisce all'azione 5.1.1 di rigenerazione dello spazio urbano, per quanto attiene gli aspetti di mobilità sostenibile nelle aree urbane. È quindi rappresentativo dell'obiettivo RSO5.1, relativamente agli aspetti della mobilità urbana.	No	
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	In relazione agli interventi di difesa idrogeologica e idraulica, ARTA segnala la necessità di realizzare interventi limitatamente alle situazioni in cui vi siano popolazione e beni da tutelare, evitando interventi in altre aree caratterizzate da edificabilità potenziale. Si propone pertanto di considerare l'adozione dell'indicatore <i>"popolazione residente esposta alle diverse tipologie di rischio"</i> , di fonte ISTAT	La discussione sull'osservazione ARTA converge sul criterio di limitazione degli interventi alle aree urbanizzate esposte a rischio. Nel quadro della discussione, per quanto riguarda la tipologia di interventi previsti, l'ufficio VAS segnala la necessità di non limitarli a pure e semplici "opere" (di laminazione delle piene, nel caso di specie) ma di considerare la necessità di realizzare contestualmente interventi volti al miglioramento dello stato di qualità ecologica dei corsi d'acqua, in coerenza con il dettato del d.lgs 152 e con le indicazioni del PTA	Si	Formulazione di raccomandazione al PO per l'inserimento del tema del miglioramento della qualità ecologica dei corsi d'acqua fra i contenuti che devono caratterizzare la progettazione degli interventi
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	ARTA raccomanda il coinvolgimento di Enti Parco ed Enti gestori dei SIC per valutare congiuntamente le azioni di valorizzazione e promozione turistica da realizzare nei rispettivi territori	Gli interventi la cui realizzazione sia prevista sul territorio di Enti Parco ed Enti gestori di SIC devono essere necessariamente coerenti con la pianificazione della gestione dei siti. Il loro coinvolgimento appare dunque automatico, in quanto detentori di poteri autorizzativi specifici. Tuttavia, un loro coinvolgimento ex ante nella definizione degli interventi puntuali, appare auspicabile in vista della riduzione del rischio di conflitti	In parte	Formulazione di raccomandazione al PO per la previsione di ambiti di concertazione degli interventi fra gli attori portatori di interessi
Agenzia Regionale per la Tutela dell' Ambiente - ARTA	Applicazione del principio DNSH agli interventi del PR	Gli interventi sostenuti con Fondi SIE debbono per definizione essere privi di effetti ambientali negativi significativi. L'applicazione del principio DNSH è comunque già stata considerata nel PR, autocertificata nelle sezioni relative alle singole azioni sostenute	In parte (verifica caso per caso, su ogni tipologia di azione)	

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

ACA proponente	Natura osservazione	Controdeduzione	Accettata: si / in parte / no	Modalità di integrazione nel PO
Ministero della Cultura – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L’Aquila e Chieti	<p>Nel complesso delle due osservazioni formulate, la Soprintendenza indica la necessità di ulteriori analisi e verifiche nelle fasi successive di VAS, relativamente agli effetti dell’azione di Riqualificazione energetica degli edifici pubblici sul patrimonio storico culturale, in modo da assicurare che gli effetti degli interventi siano compatibili con la conservazione del patrimonio storico architettonico, segnatamente sugli edifici pubblici tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.), in taluni casi ricadenti in ambiti di tutela paesaggistica (artt. 136 e 142 del medesimo Codice).</p> <p>Si suggerisce altresì di temperare gli obiettivi ambientali del Programma con la tutela monumentale e paesaggistica, facendo riferimento al documento di <i>“Linee di indirizzo per il miglioramento dell’efficienza energetica nel patrimonio culturale. Architettura, centri e nuclei storici ed urbani”</i> del MIC.</p>	<p>Le “ulteriori analisi” consistono nell’individuazione puntuale di edifici tutelati, potenzialmente da riqualificare dal punto di vista energetico, per i cui casi si suggerisce che il progetto venga sottoposto a verifica da parte della Soprintendenza, per individuare puntualmente le possibili modalità attuative.</p> <p>Per tali tipi di interventi, la considerazione in sede progettuale delle citate Linee Guida del MIC, appare utile ad assicurare lo sviluppo di progetti di qualità.</p>	Sì	Formulazione di raccomandazione al PO in ordine alle modalità di sviluppo della progettazione, qualora intervenga su edifici sottoposti a tutela
Servizio del Genio Civile di Teramo	Non ritiene che nel Rapporto di Scoping vi siano elementi riconducibili alle competenze del Servizio. Eventuali contributi saranno proposti a seguito della conclusione della procedura e del passaggio alla fase attuativa	n/a	n/a	

1.1 Il contenuto del Rapporto Ambientale

In sintesi, i contenuti del presente Rapporto Ambientale sono i seguenti:

1. le caratteristiche degli ambiti di intervento e degli obiettivi del Programma Regionale FESR 2021 – 2027 e il loro orizzonte temporale (d’ora in avanti il PR o “il Programma”) (cap. 2);
2. i caratteri fondamentali del sistema ambientale e territoriale dell’Abruzzo (cap. 3);
3. il sistema degli obiettivi strategici generali di sostenibilità, di riferimento per la valutazione ambientale del Programma (cap. 4);
4. l’analisi della coerenza del Programma con gli strumenti di policy di livello europeo e nazionale e con le strategie e i piani regionali di riferimento (cap. 5)
5. la valutazione degli effetti ambientali presumibili, legati all’attuazione del Programma (cap. 6);
6. le principali risultanze della VincA – Valutazione di Incidenza Ambientale del Programma sugli habitat componenti la rete regionale Natura 2000 (cap. 7)
7. gli orientamenti e raccomandazioni per l’integrazione della componente ambientale in fase di attuazione del Programma (cap. 8)
8. gli indirizzi per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio degli effetti ambientali del Programma (cap. 9);
9. le indicazioni relative alla fase di consultazione sul Rapporto Ambientale.

2 IL PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027 DELLA REGIONE ABRUZZO

Le pagine che seguono riportano una sintesi delle caratteristiche principali del Programma Regionale FESR 2021 – 2027 della Regione Abruzzo, articolato in tre priorità fondamentali, che rappresentano altrettanti obiettivi specifici.

a. Obiettivo Strategico di Policy 1 (OP1) – Un’Europa più intelligente

L’OP 1 riguarda la promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza, per accrescere la competitività e l’imprenditorialità dei sistemi produttivi e la digitalizzazione delle imprese e della pubblica amministrazione; in questa priorità l’Abruzzo concentrerà oltre il 40% delle risorse a valere sul FESR. La revisione della strategia di specializzazione intelligente è il criterio guida per l’impostazione degli interventi nel settore della ricerca e innovazione e del digitale.

Attraverso l’obiettivo specifico *RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate*, la Regione Abruzzo si pone la sfida della trasformazione innovativa del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese, i processi di trasferimento tecnologico. Il riferimento programmatico di questo obiettivo è legato alla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente, i cui Domini e Traiettorie sono riportati nella tabella 2.

Tabella 2 - Domini e Traiettorie di sviluppo S3 2021-2027

Domini S3	S3 2021-2027
	Traiettorie di sviluppo S3
Automotive	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Veicoli commerciali multienergy e con motopropulsori più sostenibili e allestiti per l’ultimo miglio ▪ Materiali e tecnologie per il miglioramento del rapporto tra prestazioni, qualità, pesi e costi ▪ Materiali a basso impatto ambientale, materiali smart e processi produttivi correlati a favore di un’economia circolare ▪ Green factory ▪ veicoli connessi e servizi per la mobilità connessa ▪ smart e digital factory ▪ tecniche e sistemi per il monitoraggio, il controllo e la certificazione della qualità dei prodotti in linea ▪ qualificazione del capitale umano, upskilling e reskilling
Aerospazio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi elettronici, micro e nanotecnologie applicate alla sensoristica e alla elettronica di potenza ▪ Sistemi ed applicazioni per il monitoraggio e controllo di sistemi e ambiente e tracciamento di persone ed oggetti ▪ Sistemi di comunicazione e osservazione della terra anche mediante satelliti e droni ▪ Cyber Security ▪ Sviluppo di piattaforme di elaborazione e storage sicure e orientate alla logica cloud e multiaccess edge computing

Domini S3	S3 2021-2027
	Traiettorie di sviluppo S3
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo di piattaforme satellitari e di Payload innovativi
Agrifood	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Trasferimento tecnologico ▪ Ambiente e sostenibilità ▪ Innovazione di prodotto ▪ Innovazione tecnologica per il miglioramento della qualità e sicurezza dei prodotti alimentari ▪ Innovazione di marketing e comunicazione
Scienze della vita	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Medicina personalizzata ▪ Processi e prodotti farmaceutici e di cura della persona ad elevata efficienza
Moda/ Design	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodi, modelli e tecnologie per il design ▪ Innovazione e trasferimento tecnologico per la produzione ▪ Metodi, modelli e tecnologie per marketing e sales ▪ Fashion Textile Design
Mobilità e Turismo sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rafforzare la capacità di ricerca, innovazione ed introduzione nuove tecnologie; ▪ Cogliere i vantaggi della digitalizzazione per cittadini e imprese; ▪ Crescita e competitività sostenibile; ▪ Sviluppare le competenze per la S3

Con l'obiettivo specifico RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione la Regione Abruzzo intende affrontare diverse sfide:

- ✓ rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), aumentandone efficienza ed efficacia;
- ✓ favorire la riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative;
- ✓ ampliare la possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali ed ai servizi pubblici (in primis quelli sanitari) per tutti i cittadini;
- ✓ migliorare le strategie di marketing digitale delle imprese e la loro capacità di valorizzare i canali di vendita online.

Al raggiungimento di tali scopi è infatti legata la competitività dei territori e la qualità della vita dei cittadini, in un contesto generale rispetto al quale l'Abruzzo mostra un certo ritardo rispetto alla media nazionale.

Attraverso l'obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi la Regione intende affrontare la sfida di un ampliamento e di un rafforzamento strutturale del sistema produttivo, puntando ad incrementare il numero di imprese innovative, favorendo il percorso di "transizione industriale 4.0" verso processi produttivi più digitalizzati, efficienti e clean e sostenendo un progressivo riposizionamento dell'intero tessuto produttivo regionale su settori e produzioni knowledge-intensive. Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

- ✓ Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI);
- ✓ Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative.

Entrambe le azioni supporteranno gli investimenti in nuove tecnologie e processi produttivi caratterizzate da profili tecnologici e da modelli di business particolarmente innovativi.

Con l'obiettivo specifico RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, si intende invece rispondere all'esigenza, peraltro grandemente riscontrata anche negli incontri con gli stakeholder volti a formulare la S3 Abruzzo, di sviluppare qualifiche professionali in linea con i bisogni specifici delle imprese attive nelle "aree di specializzazione" S3 identificate. Questo al fine di rendere il capitale umano preparato alla transizione industriale (secondo il paradigma 4.0) e a quella verde.

L'obiettivo specifico RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale, intende agire sulle dimensioni seguenti:

- ✓ incrementare ulteriormente la capacità, la sicurezza e l'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale (completamento della rete regionale in fibra ottica in stretta complementarietà con gli interventi realizzati a livello nazionale con il PNRR e la strategia Italia Digitale 2026);
- ✓ attenuare o eliminare i divari digitali interni nella "penetrazione" e nell'accessibilità da parte degli utenti delle reti ultra-veloci.

L'azione prevista è il *Potenziamento della Regional Area Network (RAN)* della Pubblica Amministrazione, che ha lo scopo di costituire la *Rete ottica regionale dell'Abruzzo*.

b. Obiettivo Strategico di Policy 2 (OP2) – Un'Europa più verde

La Priorità 2 si inserisce nell'ambito dell'Obiettivo Strategico di *Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio*, fortemente correlata con gli obiettivi di una transizione green, che promuove una transizione energetica pulita ed equa, investimenti verdi e blu, l'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi. L'Abruzzo destina a questa priorità il 42% delle risorse complessive.

Nello specifico attraverso l'obiettivo specifico RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, la Regione intende continuare nella strategia di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, già perseguita con successo nella precedente programmazione, al fine di contribuire in modo rilevante agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima – PNIEC, che fissa al 2030 una riduzione del 39,7% dell'energia finale utilizzata.

L'azione prevista per questo obiettivo specifico è la Riqualificazione energetica degli edifici pubblici, azione da cui ci si attendono effetti positivi sulla riduzione dei consumi energetici, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Con l'obiettivo specifico RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, la Regione intende migliorare la resilienza dei territori attraverso la mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico e del cambiamento climatico, particolarmente strategici considerate le peculiari caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale.

Le azioni previste sono le seguenti:

- ✓ Contrasto al dissesto idrogeologico, con cui verranno finanziati interventi di *contrasto al dissesto idrogeologico da frana* nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e di cui al DPCM 27/09/2021; interventi di *contrasto al dissesto idrogeologico da alluvione* nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PSDA (Piano Stralcio di Difesa Alluvioni) e PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) e di cui al DPCM 27/09/2021; l'implementazione del *sistema Regionale di Allerta (EWS)* per monitorare e prevenire i pericoli derivanti dal dissesto idrogeologico; interventi volti alla realizzazione di *opere di laminazione a protezione di territori urbanizzati o soggetti a situazioni di rischio idrogeologico* e la messa in sicurezza delle infrastrutture idriche e dei sistemi di accumulo; interventi riguardanti *opere di difesa attive e passive, di prevenzione e mitigazione del rischio valanghivo* anche attraverso la realizzazione della "Carta dei rischi di valanga" (art. 5 LR n. 47/1992), nonché l'installazione di strumentazione per il monitoraggio delle condizioni nivometeorologiche e la sorveglianza dei siti valanghivi a più elevato grado di antropizzazione.
- ✓ Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile, finanziando un insieme di soluzioni tecnologiche che consentono di integrare dati e sistemi esistenti che ha il compito di garantire l'uniformità dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la opportuna flessibilità nel supporto alle differenti fasi del processo di gestione delle emergenze. Ciò permette di trasformare un insieme di soluzioni verticali esistenti, in un ecosistema applicativo, funzionale ai processi dell'organizzazione, consentendo di preservare gli investimenti e valorizzare gli strumenti digitali già a disposizione.

L'obiettivo specifico RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile intende affrontare il problema della scarsa efficienza del servizio idrico integrato regionale. La gestione sostenibile della risorsa idrica è, a causa dei sempre crescenti effetti del cambiamento climatico in atto. Le azioni previste sono due:

- ✓ Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.
- ✓ Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

L'obiettivo specifico RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse intende:

- ridurre la pressione che la collettività esercita sull'ambiente attraverso una minore produzione di rifiuti; - promuovendone il riciclo, il recupero ed il riuso;
- supportare le PMI nella transizione ecologica verso il compimento del passaggio da economia lineare ad economia circolare anche attraverso il ricorso alla tecnologia.

Le azioni previste sono due:

- ✓ Azioni di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti, con interventi volti a realizzare strutture per il trattamento e il riciclo dei rifiuti urbani con specifica attenzione all'ammodernamento ed alla meccanizzazione dei sistemi di raccolta differenziata, anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. Oltre a ciò, si prevede di ammodernare e/o realizzazione di impianti di riciclaggio di rifiuti, per poter garantire il raggiungimento dei nuovi target di riciclo, soprattutto per le filiere e per i flussi rilevanti

di rifiuti individuati nel PNRR e nella Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (plastica, rifiuti elettrici e apparecchiature elettroniche – RAEE, carta e cartone, materiali tessili).

- ✓ L'azione Economia circolare ed Imprese sostiene le imprese affinché queste colgano l'opportunità della transizione ecologica orientando e incentivando gli investimenti verso processi e prodotti a minor impatto ambientale.

L'obiettivo specifico RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento, punta alla protezione della natura e della biodiversità della flora e della fauna. L'Abruzzo ha tre Parchi Nazionali un Parco Regionale e 25 Riserve Naturali Regionali. La rete delle aree protette è parzialmente sovrapposta ai Siti Natura 2000, attualmente costituiti da 54 ZSC/SIC e 16 ZPS. Questo articolato sistema, che copre circa il 35,9% del territorio regionale (dati Istat), tutela anche alcuni siti all'interno di centri urbani⁴. Un'estensione così vasta richiede interventi specifici per la conservazione della biodiversità, da realizzarsi attraverso infrastrutture verdi, e la riduzione dei possibili conflitti con le attività antropiche.

L'azione prevista riguarda la Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000 e sostiene interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) e negli altri piani di settore.

Con l'Obiettivo specifico RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, la Regione Abruzzo sostiene tre azioni:

- ✓ Acquisto di mezzi pubblici di trasporto⁵;
- ✓ Hub della Logistica Sostenibile;
- ✓ Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS).

Tali azioni si inseriscono negli obiettivi prioritari della Regione Abruzzo nell'ambito delle politiche di contrasto alle emissioni di CO₂. Una revisione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) è stata recentemente approvata dalla Giunta Regionale e prevede un rafforzamento degli obiettivi di sostenibilità e contrasto alle emissioni.

Attraverso l'azione Hub della Logistica Sostenibile, nell'area urbana di Pescara, si finanziano interventi finalizzati a risolvere il problema del trasporto delle merci nell'ambito urbano attraverso l'uso di veicoli eco-compatibili (con acquisto a carico dei privati), congiuntamente a piattaforme ICT per la razionalizzazione del ciclo di spedizione. Si intende ottenere una generale, una riduzione dei percorsi, con conseguenti benefici in termini di tempi di percorrenza, di costi e di impatto ambientale (emissioni, rumore, inquinamento).

La terza azione, di Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS) intende agevolare e favorire l'applicazione estensiva, tra le aziende titolari di contratti di servizio del TPL, degli strumenti informatici

⁴ La superficie del Comune dell'Aquila ad esempio è tutelata per oltre il 50%.

⁵ Si prevede l'acquisto di autobus urbani elettrici a zero emissioni, con la dismissione dei veicoli maggiormente inquinanti (prevista una dismissione di almeno 100 autobus inquinanti) e la creazione di appositi punti di ricarica.

integrati a bordo dei veicoli e sull'infrastruttura (AVM, computer di bordo, contapersone e bigliettazione elettronica), secondo uno standard informatico ed una piattaforma comune.

c. Obiettivo Strategico di Policy 5 (OP5) –Un'Europa più vicina ai cittadini

L'OP5 è l'obiettivo attraverso il quale la Regione persegue la strategia di consolidamento della comunità regionale attraverso la maggiore coesione delle proprie comunità locali. Tutto ciò sarà sostenuto con azioni per contrastare lo spopolamento delle aree interne e a mettere in connessione i Comuni tra loro e con i cittadini.

In particolare attraverso l'obiettivo specifico RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, si sosterranno i progetti integrati di sviluppo urbano sul territorio regionale riguarderanno gli otto sistemi territoriali di scala intercomunale che fanno riferimento alle Città Medie di Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto. Sono previste due azioni:

- ✓ *rigenerazione dello spazio urbano*, attraverso il recupero del patrimonio edilizio pubblico inutilizzato e/o sotto utilizzato e interventi di riqualificazione urbana con finalità turistiche, culturali, aggregative e sociali, nonché volti a sviluppare sistemi urbani intelligenti attraverso soluzioni innovative che possano rispondere ai bisogni concreti della collettività per migliorare la qualità della vita e dei cittadini.
- ✓ *riattivazione, valorizzazione di ecosistemi ambientali*, quali parchi, spazi verdi, argini di corsi d'acqua, ecc., per creare nuovi spazi di socialità che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita, ripristinando ecosistemi che svolgono una funzione importante nell'adattamento ai cambiamenti climatici. Le azioni di *promozione e marketing del territorio urbano* riguardano la valorizzazione degli elementi identitari della cultura e del turismo e potranno essere rivolte sia ad attrarre turisti dall'esterno del sistema territoriale, sia a comunicare rispetto all'interno del sistema per far percepire ai residenti e alle forze imprenditoriali, le potenzialità della area urbana interessata. Gli interventi nel campo della *mobilità sostenibile*, possono riguardare lo sviluppo di infrastrutture per i pedoni e per i mezzi non alimentati con combustibili fossili, interventi di info-mobilità, lo sviluppo dell'inter-modalità, allestimento di hub per la logistica e la mobilità sostenibile (es. mezzi di trasporto che non utilizzano combustibili fossili, attrezzature di ricarica per allestire aree di scambio, ecc.).

L'obiettivo specifico RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, la Regione sostiene l'*Azione Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo*, con la finalità di sostenere il riposizionamento dell'offerta turistica dei territori marginali, intervenendo sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio esistente incrementando l'attrattività dello stesso, intervenendo sia sui contenitori, che sul contenuto. Lo stesso tipo di approccio, riguarda il patrimonio naturale presente sul territorio, che adeguatamente valorizzato e infrastrutturato, in modo ecocompatibile, può rappresentare un elemento per attrarre turisti e visitatori dai territori limitrofi e per conservare la biodiversità. Al fine di favorire il benessere e l'inclusione sociale, sono attuati investimenti volti promuovere il turismo sostenibile, anche attraverso le imprese del settore, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro.

Le strategie territoriali considerano su scala sovra comunale, interventi per la *fruizione dolce del territorio*, quali il ripristino o il tracciamento di sentieri, interventi per incrementare la mobilità cicloturistica, collegando i borghi più caratteristici e le peculiarità diffuse sul territorio. Azioni di *promozione e marketing del territorio interno di una strategia territoriale*, potranno consentire di promuovere lo stesso, sia nei confronti di target specifici di turisti, sia nei confronti della stessa popolazione abruzzese residente nelle aree urbane, che spesso non conosce il territorio interno e i servizi ecosistemici che esso svolge, per la protezione dell'ambiente e della biodiversità e nella produzione di prodotti agro alimentari di qualità.

Gli investimenti volti a promuovere il patrimonio culturale e naturale di un'Area Interna, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro, potranno essere attuati attraverso l'ente di emanazione regionale "Fondazione Abruzzo Film Commission", che provvede all'erogazione di specifici servizi a favore dei territori interessati.

Le tabelle seguenti riportano il quadro logico dell'intervento proposto per il Programma, descrivendo il contesto delle priorità, degli obiettivi specifici, delle azioni proposte e degli indicatori di output e di risultato.

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

Priorità 1: Ricerca, competitività e sviluppo

Bisogni di sviluppo	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Incrementare l'intensità di ricerca e il tasso di innovazione del sistema produttivo	<i>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i>	Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR)	RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) RCO02 – Imprese sostenute mediante sovvenzioni RCO07 – Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	RCR03 – Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi RCR102 – Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno
		Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori	RCO10 – Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	
Diffondere l'utilizzo delle TIC presso cittadini e imprese	<i>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>	Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese	RCO01 -Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) RCO02 – Imprese sostenute mediante sovvenzioni	RCR11 – Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati RCR19 – Imprese con un maggiore fatturato
		Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce	RCO14 – Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	
Rafforzare la competitività delle imprese	<i>RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti</i>	Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI)	RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	RCR13 – Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale RCR17 – Nuove imprese ancora

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

Bisogni di sviluppo	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni	Indicatori di output	Indicatori di risultato
	<i>di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</i>		RCO02 – Imprese sostenute mediante sovvenzioni RCO05 – Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	presenti sul mercato
		Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative		
Rafforzare il capitale umano	<i>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</i>	Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio	RCO101 – PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	RCR98 – Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)
		Dottorati a vocazione industriale		
Aumentare la capacità, la sicurezza e l'efficienza della connettività digitale	<i>RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale</i>	Potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione	RCOAO1 – Numero di Pubbliche Amministrazioni (PA) collegate alla Regional Area Network (RAN)	RCRA01 – Numero di servizi erogati alle PA appartenenti alla RAN RCRA02 – Numero di punti di accesso WI-FI per le PA

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

Priorità 2: Energia e Ambiente

Bisogni di sviluppo	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Efficientare l'edilizia pubblica	<i>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i>	Riqualificazione energetica degli edifici pubblici	RCO19 – Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	RCR26 – Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro) RCR29 – Emissioni stimate di gas a effetto serra
Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	<i>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</i>	Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici	RCO22 – Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	RCR31 -Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)
		Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale		
Prevenire e mitigare il rischio idrogeologico e idraulico (frane e alluvioni)	<i>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)</i>	Contrasto al dissesto idrogeologico	P01 – Area protetta dal fenomeno franoso attraverso interventi di stabilizzazione realizzati ex novo e/o a completamento di quelli esistenti P02 – Area protetta dalle inondazioni attraverso opere di difesa idraulica realizzati ex novo e/o a completamento di quelle esistenti P03 – Numero interventi messa in sicurezza delle dighe P04 – Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	RCR35 – Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni RP01 – Popolazione che beneficia di misure di protezione contro il dissesto idrogeologico RP02 – Beneficiari di interventi per la mitigazione del rischio sismico
		Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile		

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

Bisogni di sviluppo	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Efficientare la gestione della risorsa idrica riducendo le perdite nelle reti di trasporto	<i>RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)</i>	Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.	RCO30 – Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	RCR43 – Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico
		Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica		
Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti e sostenere nuovi modelli produttivi incentrati sull'economia circolare	<i>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</i>	Azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti	RCO01 – Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi) RCO107 – Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	RCR03 – Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi RCR103 – Rifiuti oggetto di raccolta differenziata
		Economia circolare ed Imprese		
Migliorare gli ecosistemi naturali	<i>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</i>	Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000	RCO37 – Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento RCO38 – Superficie di terreni ripristinati che beneficiano di un sostegno	RCR95 – Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate

Priorità 4: Mobilità urbana sostenibile

Bisogni di sviluppo	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni	Indicatori di output	Indicatori di risultato
<p>Coniugare le esigenze della mobilità con quelle della sostenibilità in linea con l'Accordo di Parigi sul clima</p>	<p><i>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)</i></p>	<p>Acquisto di mezzi pubblici di trasporto</p>	<p>RCO57 – Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo</p> <p>RCO60 – Città con sistemi di trasporto urbano digitalizzati nuovi o modernizzati</p>	<p>RCR11 – Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati</p> <p>RCR62 – Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati</p>
		<p>Hub della Logistica Sostenibile</p>		
		<p>Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS)</p>		

Priorità 5: Riequilibrare l’Abruzzo per un benessere diffuso

Bisogni di sviluppo	Obiettivo specifico	Tipologie di azioni	Indicatori di output	Indicatori di risultato
Incrementare l’attrattività del territorio urbano	<i>RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>	Rigenerazione dello spazio urbano	RCO74 – Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	RP04 – Persone raggiunte da azioni di marketing territoriale
		Miglioramento delle capacità degli attori locali	RCO75 – Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno RCO112 – Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	RP05 – Popolazione che accede a servizi integrati di mobilità sostenibile
Migliorare l’attrattività del territorio urbano	<i>RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</i>	Nuovi investimenti nell’economia della cultura e del turismo	RCO74 – Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	RP04 – Persone raggiunte da azioni di marketing territoriale
		Miglioramento capacità attori territoriali	RCO75 – Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	RP07 – Spazi pubblici sotto utilizzati migliorati/restituiti alla comunità

3 SINTESI DEL QUADRO AMBIENTALE – TERRITORIALE

3.1 Riferimenti generali del quadro conoscitivo ambientale – territoriale per la valutazione

Questo capitolo intende fornire un quadro di sintesi relativo ai quadri ambientali – territoriali abruzzesi, con un focus particolare sui temi ambientali di rilievo specifico per il Programma, e sulle strategie e atti di programmazione posti in essere per orientare i processi di sviluppo nella direzione di una maggiore e migliore sostenibilità.

Per una trattazione ampia ed esauriente del tema, si rimanda al "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2018", elaborato dalla Regione Abruzzo in collaborazione con l'Agenda Regionale per la Tutela dell'Ambiente (ARTA)⁶; fonte essenziale per la redazione di questo capitolo, il documento fornisce una mappa informativa ampia sullo stato di salute del capitale naturale e sulle iniziative intraprese per mitigare gli impatti dello sviluppo, in particolare gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici.

In generale, l'Abruzzo è una terra unica, in cui risorse ambientali e paesaggistiche fanno da cornice ad un patrimonio storico-culturale inestimabile, dove tradizione ed eccellenze agroalimentari convivono e nel quale si registra il più alto livello di biodiversità a livello italiano. Questo primato per la regione Abruzzo è riconducibile all'istituzione di un'importante rete di parchi e aree protette che si sono susseguiti nel corso del tempo e che custodiscono al loro interno specie rare di flora e fauna. Data questa responsabilità di tutela del capitale naturale, si evidenzia anche la necessità di garantire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, in grado di e sociale provvedere alle esigenze della popolazione attuale e futura.

Dal 2015 l'Abruzzo lavora alla propria *strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici*, che intende sensibilizzare tutti gli stakeholder pubblici e privati del territorio e, attraverso un processo partecipativo, ragionare su strategie multidisciplinari coerenti. Un processo che – ad oggi – ha prodotto un documento di *Linee Guida per il Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici* (2017), caratterizzato da multidisciplinarietà, multisettorialità e approccio partecipativo. A tale riguardo, il coinvolgimento degli attori locali è cruciale per la definizione e lo sviluppo di strategie adattive puntuali, specifiche ed efficaci. La pianificazione territoriale è quindi lo strumento che meglio si adatta a questo scopo, essendo imprescindibile per uno sviluppo territoriale che massimizzi gli effetti e le ricadute positive in termini sociali, ambientali ed economici.

Quanto emerge dallo Stato dell'Ambiente 2018 è una panoramica che da conto di una regione virtuosa alla scala nazionale ed europea, in linea con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 e dagli accordi di Parigi sul clima, soprattutto per quanto riguarda i temi dell'energia e dei rifiuti. Il rapporto ovviamente evidenzia anche alcune criticità e ambiti sui quali intervenire, primo fra tutti il problema della cementificazione del territorio (il "consumo di suolo") e la necessità di

⁶ Cfr. Abruzzo – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2018, Carsa edizioni, 2019.

sviluppare politiche volte al recupero edilizio e alla rigenerazione urbana. Iniziative che sono coerenti con gli obiettivi europei di sviluppo sostenibile e al contempo necessarie per un territorio vulnerabile come quello abruzzese.

3.2 I caratteri essenziali del contesto ambientale - territoriale

L'Abruzzo è una terra estremamente ricca dal punto di vista della biodiversità, tanto che il 35% del territorio regionale è sottoposto a tutela. L'Abruzzo in questo senso rappresenta un laboratorio a cielo aperto, in cui i servizi ecosistemici acquisiscono un valore inestimabile da preservare e mantenere. Sul territorio vi sono infatti tre parchi nazionali: il *parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise*; il *parco nazionale della Majella*; il *parco nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga* (che con il confinante marchigiano-umbro parco nazionale dei Monti Sibillini, rappresenta uno dei più grandi continuum di spazi tutelati a scala nazionale) e il *parco naturale regionale del Sirente-Velino*. Un sistema che nell'insieme tutela una superficie di circa 320.000 ettari e al quale è associata l'importantissima rete dei siti Natura 2000 (54 ZSC/SIC e 16 ZPS): a essa è riferita la Valutazione di Incidenza (VInCA)⁷ ovvero la valutazione preliminare degli effetti potenziali delle azioni promosse dal Programma con gli habitat della rete Natura 2000, oggetto del presente Rapporto Ambientale⁸.

Sul fronte della biodiversità, si registra la presenza di specie di flora e fauna uniche, come l'orso bruno marsicano, il lupo, il camoscio d'Abruzzo, l'aquila reale, il falco pellegrino ed il grifone. A questa fa fronte un patrimonio storico costituito da siti archeologici antichissimi che testimoniano una relazione tra uomo e natura lunga più di 800.000 anni. Nonostante l'Abruzzo sia costituito per il 75% da territori montuosi, e per questo non certamente favorevoli alla vita, è sempre stato abitato da diverse civiltà, grazie anche alla posizione strategica nella quale si trova, punto di snodo tra la costa tirrenica e quella adriatica. Le tracce più antiche sono state rilevate nel cuore della Majella, più specificatamente nella Valle Giumentina, nelle Grotte degli Orsi e nella Grotta del Colle. Tuttavia, del rapporto di interdipendenza tra uomo e natura è possibile trovare anche tracce più "recenti", come testimoniato dall'area archeologica della romana *Alba Fucens*, oppure nei tantissimi castelli, torri e borghi di epoca medievale disseminati in tutta la regione.

L'Abruzzo rappresenta anche un'importante riserva della risorsa idrica per tutto l'Appennino centrale in quanto, grazie alla sua struttura calcarea e la presenza di fenomeni quali il carsismo, è in grado di rifornire numerose sorgenti che garantiscono un approvvigionamento idrico a circa 700.000 individui. La fragilità del territorio è riscontrabile negli effetti che interventi antropici quali il doppio traforo del Gran Sasso ed i laboratori dell'Istituto di Fisica Nucleare,

⁷ Disciplinata in ambito nazionale, viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, la Valutazione di Incidenza (VInCA) è integrata nei procedimenti di VIA e VAS; il suo esito è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA, che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000. Il riferimento metodologico è dato dalle Linee guida per la "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE".

⁸ Si vedano il capitolo 7 e l'allegato I.

hanno provocato sul territorio alterando l'equilibrio precedente. La definizione e l'implementazione di strategie ponderate e specifiche risulta quindi fondamentale.

Di seguito si propone una sintesi dei temi ambientali fondamentali sui quali il Programma agirà con azioni dedicate.

L'energia

Con 6134 GWh (GSE, 2015), l'energia consumata dalla regione Abruzzo rappresenta circa il 2% dell'energia consumata a livello nazionale, di tale quota, il 26,33% è importata da altre regioni. I settori più energivori sono, nell'ordine l'industria, il terziario, il civile domestico e infine quello agricolo. Per quanto riguarda la produzione energetica, il comparto idrico in questa regione risulta preponderante, seguito dal termoelettrico, solare ed infine eolico.

Quanto alla produzione energetica (che nel complesso rappresenta l'1,8% di quella nazionale), la fonte principale è costituita dall'idroelettrico, seguita dal termoelettrico e finalmente dalle FER (solare ed eolico). A tale riguardo, è utile sottolineare come al 2015 le FER mostrassero un importante trend di crescita (+65,7% rispetto al 2006), attestandosi su una quota complessiva del 25,3%, superando così ampiamente gli obiettivi fissati a livello nazionale per la regione (l'obiettivo stabilito era del 13,6%).

L'acqua

La corretta gestione della risorsa idrica è cruciale per la protezione della risorsa nel lungo periodo e per evitarne il deterioramento qualitativo e quantitativo. Per queste motivazioni, la Direttiva 2000/60/CE ha posto l'obiettivo quello di ampliare gli strumenti di protezione delle acque e di garantirne il giusto prezzo, tenendo conto del reale costo economico. Nel nostro paese, la direttiva si è tradotta nel d.lgs. 152/2006 che ha stabilito i termini di riferimento per la redazione, da parte delle regioni, dei Piani di tutela delle acque ("Piano Acque"). La regione Abruzzo ha approvato il proprio PTA nel 2016⁹, del quale è attualmente in corso l'ultimo aggiornamento¹⁰.

Il piano rappresenta un quadro unitario ed esaustivo dello stato di salute dei corpi idrici superficiali e sotterranei, per giungere a strategie adeguate ed efficaci, sulla base di obiettivi conoscitivi scientifici inerenti gli elementi idrologici, morfologici e biologici presenti, alla base dell'adeguatezza delle politiche. Fra le altre caratteristiche, gli indicatori di tipo idromorfologico e geomorfologico, consentono di studiare le pressioni antropiche e le loro ripercussioni ecologiche, valutando il grado di alterazione dei corpi idrici, rispetto a quelle che dovrebbero essere le condizioni naturali.

Per quanto riguarda invece le zone costiere e le acque marine, appaiono profondamente intaccate dalle attività antropiche e, per questo, sono anch'esse soggette a particolari tutele e monitoraggi. La costa abruzzese si estende per circa 125 km ed è caratterizzata da fondale basso e sabbioso circondato da macchia mediterranea che, a causa degli insediamenti umani e delle infrastrutture, ha subito numerosi cambiamenti in particolare nelle aree contigue le foci dei fiumi e dei torrenti, che possono causare la contaminazione delle acque marine. Con queste

⁹ Deliberazioni Consiliari 9 e 10, 8 gennaio 2016.

¹⁰ DGR 111, 4 marzo 2021.

intenzioni è stato predisposto un reticolo di quattordici stazioni di monitoraggio e campionamento, collocati tra i 500 ed i 3000 m dalla costa, che verifica che le acque reflue trattate dagli impianti pubblici, non rappresentino una minaccia per la biodiversità ed il turismo, per l'economia regionale in generale.

Il suolo

Come già evidenziato, il territorio abruzzese è formato per il 75% da montagne, estremamente fragili e soggette a cambiamenti continui, soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico ed erosione che, se non adeguatamente prevenuti, possono provocare gravi conseguenze a livello ambientale ma anche sociale ed economico.

Coerentemente con la normativa vigente¹¹, la regione Abruzzo ha sviluppato il *Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico di bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del "bacino interregionale del fiume Sangro* che rappresenta lo "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale vengono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, la difesa e la valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato". Per la prima volta un territorio così ampio¹² a livello amministrativo, viene analizzato nel dettaglio, con l'intenzione di evidenziare situazioni, allo stato potenziale o già reale, di pericolosità e rischio geologico. Il Piano ha consentito il passaggio da una logica di tipo emergenziale a una di tipo preventivo e programmatico, ciò che permette di garantire maggiore sicurezza e uno sviluppo economico più razionale e compatibile con la tutela ambientale.

Parallelamente, in modo conforme con la dir. 2007/60/CE¹³, è stato sviluppato dalla regione anche un *Piano per la difesa dalle alluvioni* che, oltre ad individuare le aree maggiormente a rischio, intende predisporre misure di salvaguardia e circoscrizione degli impatti. Un'evoluzione partita con la l.183/1989, che rappresenta, in questo contesto, una novità in quanto considera ogni singolo corso d'acqua nel proprio contesto, con conseguente attenzione al suolo, alle acque e, in maniera più ampia, al patrimonio di risorse idriche e agli aspetti ambientali a queste connessi.

L'intenzione è disciplinare le attività antropiche, coordinando il quadro normativo con gli strumenti di pianificazione e programmazione attualmente in vigore, promuovendo interventi di riqualificazione e rinaturazione che favoriscano il ripristino dei processi naturali. Le attività volte a prevenire il rischio di alluvione sono:

- valutare preliminarmente il rischio alluvionale, in base di dati pre-esistenti inerenti i rischi potenziali;
- individuare le zone dove possa verificarsi un rischio potenziale significativo di alluvioni o dove si ritiene possa verificarsi in futuro;
- predisporre mappe di pericolosità sulle alluvioni e le potenziali conseguenze;
- predisporre piani di gestione per le zone ad alto rischio di alluvione.

¹¹ d.lgs. 152/2006, artt. 117 e 121.

¹² Comprendente quattro regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise), sette province e 272 comuni.

¹³ Recepita nell'ordinamento italiano dal d.lgs. 24 marzo 2011 n° 49, in raccordo con il d.l. 152/2006.

Altro tema rilevante dal punto di vista del Programma è rappresentato dai *siti contaminati*, la cui bonifica è disciplinata, come per gli altri temi ambientali, dal d.l.gs.152/2006. Articolati per la normativa italiana in siti di interesse regionale e nazionale, essi presentano differenti priorità di risanamento in funzione dei diversi livelli soglia rispetto agli inquinanti presenti.

La Regione Abruzzo, grazie al SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale) ha mappato i siti potenzialmente più a rischio, che viene periodicamente aggiornato¹⁴. La rilevanza del tema per il Programma è legata alla finanziabilità da parte del programma della realizzazione di impianti di produzione energetica da FER (essenzialmente fotovoltaici) *su discariche e lotti di discarica chiusi e ripristinati, per le quali l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione abbia attestato l'avvenuto completamente delle attività di recupero e ripristino ambientale previste ai sensi della vigente normativa.*

Il settore dei trasporti e delle infrastrutture

Sotto il profilo delle fonti d'inquinamento, i trasporti e le infrastrutture si collocano fra i settori che generano la maggior parte delle emissioni sia dirette che indirette, sia per gli impatti sull'atmosfera, legati alle emissioni dei veicoli (oltre che dalla produzione dei materiali stessi con cui le infrastrutture sono realizzate, a partire dal cemento), che producono ricadute negative sulla qualità dell'aria e dei corpi idrici, sia per il disturbo acustico associato.

Per questo motivo, coerentemente con gli obiettivi europei, sono stati stabiliti alcuni interventi che hanno come obiettivo la promozione di modalità di trasporto più sostenibili e meno impattanti. Questi interventi sono, ad esempio:

- l'adeguamento della rete ferroviaria coerentemente alla TEN-T europea (rete transeuropea dei trasporti);
- l'implementazione del trasporto via mare (autostrade del mare), inclusa l'intensificazione delle relazioni di trasporto mare-strada con le regioni balcaniche;
- la sostituzione, per il trasporto pubblico locale, di mezzi a metano ed elettrici.

Queste iniziative risultano favorite anche dal cambio nella mentalità dei cittadini abruzzesi che, secondo dati ISTAT, negli ultimi anni, hanno sensibilmente aumentato l'utilizzo del mezzo pubblico a discapito di quello privato, con una tendenza alla crescita.

Il sistema di gestione dei rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione Integrata dei rifiuti (PRGR) della Regione Abruzzo è stato adeguato con norme a sostegno dell'economia circolare, in attuazione dell'art. 199, comma 8, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Le principali finalità risultano essere:

- garantire il rispetto della gerarchia;
- assumere il principio dell'economia circolare;

¹⁴ All'interno degli elenchi di siti a rischio potenziale, si trovano anche siti industriali dismessi che ora sono oggetto di bonifica e sono, ad esempio, siti di industrie metallurgiche, allevamenti, industrie edili e di costruzioni, di raffinazione di olii e prodotti petroliferi, dell'industria tessile e di lavorazione di pelli.

- promuovere l'utilizzo di strumenti economici ed etici, come sistemi di tariffazione puntuali, bilanci ambientali sia degli operatori che dei sistemi di qualità.

Relativamente alla produzione totale dei rifiuti, nel periodo considerato, questa risulta in diminuzione nel periodo dal 2012 al 2014, ma ha subito un aumento del 1,5% fino al 2016, andamento che risulta coerente anche con la produzione pro-capite di rifiuti urbani. I rifiuti speciali pericolosi, nel periodo considerato, risultano aumentati dell'8,5%; i rifiuti speciali non pericolosi, invece, sono diminuiti del 3,4% nel biennio 2014-2015. Nella regione Abruzzo sono presenti 11 discariche, di cui 3 dedicate ad Inerti e 8 a rifiuti non pericolosi, non esiste nessuna discarica per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi.

Nella regione sono presenti 41 autodemolitori e nel periodo considerato, dal 2014 al 2016, il numero di autoveicoli trattati è aumentato.

Considerando la composizione merceologica dei rifiuti differenziati raccolti, questi risultano prevalentemente composti da materiale organico (46%), carta e cartone (24%), vetro (14%), plastica (5%); nell'arco temporale considerato, si evidenzia un aumento costante della raccolta differenziata, passando dal 37,90% del 2012 al 53,77% del 2016, tendenza simile anche a livello provinciale.

4 IL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SULL'AMBIENTE

La valutazione dei potenziali effetti connessi con l'attuazione del Programma e gli orientamenti per l'integrazione della componente ambientale in fase di attuazione, sono definiti a partire dall'analisi di contesto ambientale – territoriale (si veda la sintesi al cap. 3), con attenzione alle singole componenti d'interesse, dalle criticità del territorio e dagli obiettivi di sostenibilità definiti a livello regionale o, in loro assenza, nazionale.

Tale valutazione fornisce informazioni di dettaglio sui possibili impatti delle azioni del Programma e definisce indicazioni utili per un riallineare le azioni rispetto alle variabili ambientali strategiche considerate (il cosiddetto "greening" del Piano). In particolare, ai sensi della lettera f) della Direttiva 2001/41/CE, la valutazione e descrizione degli effetti significativi sull'ambiente prende a riferimento le componenti e i temi ambientali ritenuti significativi.

Fra di essi, ai fini della valutazione ambientale del Programma, rivestono particolare rilevanza i temi dell'energia e delle emissioni in atmosfera correlate (in particolare le emissioni climalterranti), della gestione delle risorse idriche, dell'esposizione ai rischi, dei sistemi di mobilità e di trasporto, dei sistemi di gestione dei rifiuti, in ragione degli effetti che possono generare sui sistemi naturali, sulla salute della popolazione, sul patrimonio storico e paesaggistico. A tale riguardo, oltre al già citato Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2018, rappresentano un riferimento essenziale i documenti strategici di rilievo sovra-regionale e la pianificazione ambientale – territoriale di settore, dei quali nel successivo capitolo 5 si presenta una sintesi¹⁵.

Operativamente, per quanto attiene gli obiettivi di riferimento per la valutazione ambientale del Programma, viene assunta la batteria di obiettivi di sostenibilità della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)¹⁶, ritenuti rilevanti in relazione alla natura delle azioni di Programma da valutare (tenuto conto del loro stato attuale di definizione), indicati nella tabella riportata di seguito.

¹⁵ Si veda il capitolo 5 "Analisi della coerenza esterna del Programma con gli strumenti di policy e i piani di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale".

¹⁶ Cfr.: Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (<https://www.mite.gov.it/pagina/la-strategia-nazionale-lo-sviluppo-sostenibile>).

Tabella 3 - Obiettivi di sostenibilità ambientale (ex SNSvS) e codici di riferimento

Tematiche ambientali	Codice Obiettivo	Obiettivi specifici desunti dalla SNSvS
Aria e fattori climatici	AC ₁	Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
	AC ₂	Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
Risorse idriche	RI ₁	Minimizzare i carichi inquinanti nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	RI ₂	Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
	RI ₃	Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
Suolo e rischi naturali	SR ₁	Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
	SR ₂	Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
	SR ₃	Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado
	SR ₄	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori
Natura e biodiversità	NB ₁	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	NB ₂	Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione
	NB ₃	Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali
Patrimonio Storico Culturale e Paesaggio Naturale	PP ₁	Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
	PP ₂	Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di un turismo sostenibile
Popolazione e Salute umana	PS ₁	Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	PS ₂	Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione
	PS ₃	Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni
Mobilità	M ₁	Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci
Energia	E ₁	Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
Rifiuti	R ₁	Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

Obiettivi di sostenibilità e metodologia di valutazione

Sotto il profilo del metodo di valutazione, in prima istanza vengono costruite matrici di valutazione che mettono in relazione ciascun Obiettivo Specifico del Programma con gli obiettivi ambientali di riferimento, precedentemente definiti.

In un secondo livello di analisi, pienamente realizzabile solo se le informazioni sulle azioni di Programma sono sufficientemente dettagliate, consiste di una valutazione complessiva degli effetti cumulati del Programma su ciascuna componente ambientale, tenendo conto di:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti previsti;
- possibile natura transfrontaliera degli effetti;

- rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- entità e l'estensione dello spazio in cui gli impatti possono manifestarsi;
- valore ecologico-ambientale la vulnerabilità dell'area interessata dagli effetti (in funzione delle caratteristiche del patrimonio naturale e/o culturale).

In particolare, vengono tenuti in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti) e, laddove possibile, gli effetti cumulativi. Tali livelli di valutazione sono oggetto del successivo capitolo 6.

Infine, coerentemente con il dettato normativo, una sezione apposita è poi dedicata alla valutazione di incidenza (la cosiddetta VincA) delle azioni di Programma sugli habitat della rete Natura 2000, cui sono legati specifici obiettivi di conservazione ambientale. Il successivo capitolo 7 ne presenta una sintesi generale, applicata alle azioni sostenute dal Programma.

5 VALUTAZIONE DELLE POSSIBILI SINERGIE DEL PROGRAMMA CON GLI STRUMENTI DI POLICY E I PIANI DI RIFERIMENTO A LIVELLO EUROPEO, NAZIONALE E REGIONALE

5.1 Sintesi degli strumenti di policy e di pianificazione considerati per la valutazione

Per l'analisi di coerenza esterna sono stati confrontati i principali strumenti internazionali, nazionali e regionali, di tipo ambientale o aventi implicazioni significative sull'ambiente.

Si riporta, di seguito, nel par. 5.2 l'analisi di coerenza rispetto agli strumenti di policy di livello europeo e nazionale, ed in particolare rispetto a:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
- Accordo di Parigi
- Green Deal Europeo
- Convenzione europea del paesaggio
- PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nel par. 5.3 viene invece realizzata l'analisi di coerenza rispetto ai Piani regionali, ed in particolare rispetto a:

- Piano Regionale Paesistico PRP;
- Piano Tutela Acque PTA;
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni PSDA;
- Piano Assetto Idrogeologico PIA;
- Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti PRGR;
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria PRTQA;
- Piano Energetico Regionale PER;
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti;
- Piano di Difesa della costa PDC.

Rispetto a ciascun documento strategico e/o piano considerato, viene descritta la sinergia di Obiettivi Specifici e azioni del Programma.

5.2 Sinergie del Programma con gli strumenti di policy di livello europeo e nazionale

Nel paragrafo che segue è riportata, per le quattro Priorità e i quattordici obiettivi specifici (OS) del Programma, l'analisi del possibile contributo che questo può apportare ai diversi strumenti di policy per la sostenibilità, adottati su scala internazionale e nazionale. Lo scopo è dare evidenza alle sinergie che si ritiene il PR possa sviluppare, contribuendo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, promossi ai diversi livelli.

L'analisi è stata sviluppata considerando le tipologie di azione che il Programma si propone di sviluppare nella cornice di ogni Obiettivo Specifico, viste sotto il profilo del contributo generale che esse possono apportare agli obiettivi sostenuti mediante i differenti strumenti di policy.

In base all'affermazione – da parte del Programma in generale e delle priorità che lo compongono – del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), non viene qui considerata l'opzione di possibili interazioni negative, la cui verifica è demandata alla valutazione della coerenza delle tipologie di azioni di programma con le strategie e i piani a carattere più strettamente operativo, predisposti a livello regionale.

Fig. 1: Schema di valutazione di significatività del contributo



Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile propone 17 Obiettivi da attuare entro il 2030. Gli Obiettivi Specifici del PR evidenziano una forte coerenza e complementarità con diversi Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare gli **Obiettivi 4, 6, 7, 8, 9, 11, 13, e 15**.

Nello specifico, tre Obiettivi Specifici, ovvero *RSO1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, *RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (solo la prima Azione)* e *RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale* risultano direttamente coerenti con l'**Obiettivo 9: Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**.

Invece per l'*RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi* si vede la coerenza con l'**Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti**.

Si nota anche una coerenza tra *RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità* e l'**Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti**. *ROS2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* e *RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti* sono direttamente correlati all'**Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni**, mentre l'*RSO2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici* è strettamente connesso all'**Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico**.

Inoltre, esiste una forte correlazione tra *RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile* e **Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie**. Invece *RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse* sostiene l'**Obiettivo 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo**. Si evidenzia anche una correlazione tra *RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento* con **Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno**.

Per quanto riguarda l'*RSO2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*, l'analisi della coerenza esterna rileva una stretta correlazione con l'**Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**, in particolare rispetto alle prime due azioni: *acquisto di mezzi pubblici di trasporto e hub della Logistica Sostenibile*, questo risulta anche connesso con l'obiettivo specifico *RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* e *RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza*

nelle aree diverse da quelle urbane.

Accordo di Parigi

Nell'ottobre 2016, l'UE ratifica ufficialmente l'Accordo di Parigi, che ha l'obiettivo di mantenere l'aumento della temperatura media globale al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di intensificare gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Con questo Accordo, l'UE si impegna a ridurre le emissioni di gas serra almeno del 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990. Nel 2021 l'obiettivo è stato riequilibrato, portando lo standard al 55% di riduzione entro il 2030 e alla neutralità climatica entro il 2050. Inoltre, l'Accordo di Parigi pone l'attenzione sull'esigenza di aumentare la capacità di adattamento agli effetti negativi provocati dai cambiamenti climatici, promuovendo la resilienza climatica e lo sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra.

L'Accordo di Parigi, volendo rafforzare la risposta globale alle minacce provocate dai cambiamenti climatici, presenta elementi di coerenza con diversi obiettivi del Programma: in particolare, l'ROS2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra*, l'RSO2.2. *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti* e l'ROS2.8. *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio* (in particolare, le prime 2 Azioni) contribuiscono direttamente all'obiettivo dell'Accordo.

Aspetti di coerenza si evidenziano anche nell'RSO2.7. *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento* rispetto all'obiettivo dell'Accordo di Parigi di *Aumentare la capacità di adattamento agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, rafforzare la resilienza e ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici al fine di contribuire allo sviluppo sostenibile e assicurare una risposta adeguata nell'ambito dell'obiettivo sulla temperatura*.

Altri elementi che possono contribuire positivamente all'obiettivo dell'Accordo di Parigi sono le Azioni del PR che promuovano la ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico nell'ambito della green economy, lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e la transizione verde, il supporto alla nascita di nuove imprese innovative e la digitalizzazione di imprese e processi.

Green Deal Europeo

Il Green Deal rafforza l'impegno sottoscritto con l'Accordo di Parigi. La maggiore parte degli Obiettivi Specifici del PR sono coerenti con gli obiettivi e le iniziative previste nel Piano d'azione del Green Deal (comunicazione COM (2019) 649), che mira a rendere sostenibile e climaticamente neutrale l'Europa entro il 2050.

In particolare, l'RSO1.1 *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate* risulta direttamente coerente con l'obiettivo di *Stimolare la ricerca e promuovere l'innovazione* e il sotto-obiettivo di *Fare leva sull'istruzione e la formazione*, mentre l'Obiettivo RSO1.4. *Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità* genererà un contributo potenziale. L'RSO2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* è direttamente coerente con l'obiettivo di *Costruire e ristrutturare in modo efficiente sotto il profilo energetico e delle risorse*,

un elemento riscontrabile nella 3° Azione (*Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica*) di RSO2.4. *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, mentre lo stesso RSO è anche coerente con l'obiettivo del Green Deal di Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità.* L'RSO2.2. *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti* presenta, invece, elementi di coerenza con l'obiettivo di *Garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura.*

Si verifica anche una coerenza tra RSO2.6. *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse* (particolarmente Azione 2) e l'obiettivo di *Mobilizzare l'industria per un'economia pulita e circolare*, che viene anche sostenuto da RSO1.3. *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi.*

Per quanto riguarda l'RSO2.7. *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento* questo risulta direttamente coerente con l'obiettivo del Green Deal di *Preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità.* Infine, l'RSO2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio* risulta direttamente coerente con l'obiettivo di *Accelerare la transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente.*

Convenzione europea del paesaggio

La Convenzione europea del paesaggio intende *promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo:* alla luce di questi obiettivi, possono essere evidenziati aspetti di coerenza con alcuni Obiettivi specifici del PR. Nello specifico si fa riferimento alla seconda Azione dell'RSO2.5. *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile e all'RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.*

Invece, un contributo potenziale potrebbe essere fornito dagli Obiettivi specifici RSO5.1. *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* e RSO5.2. *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*, sia dal punto di vista degli investimenti, sia per il miglioramento delle capacità degli attori locali.

PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

Gli obiettivi del PR che mirano alla transizione energetica e l'adattamento alle sfide del cambiamento climatico, sono direttamente coerenti con quelli del PNIEC per gli anni 2021-2030. Oltre ad una coerenza con gli obiettivi del PNIEC volti ad aumentare la quota di energie rinnovabili (FER) e a ridurre il consumo di energie fossili e le emissioni di gas serra la riduzione delle energie fossili e le emissioni di gas serra, esiste anche una coerenza con la dimensione della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

Nello specifico, l'RSO1.1 *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate* risulta direttamente coerente con gli obiettivi del PNIEC relativi alla dimensione *Ricerca innovazione e competitività*, dedicata al miglioramento e all'introduzione di tecnologie e processi essenziali per la transizione energetica, così come RSO1.2 *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*, nella prima azione di *miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese*.

Inoltre, si evidenzia una coerenza diretta dell'RSO1.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi* e RSO1.4 *Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità* (in particolare Azione 1) grazie alla loro funzione di creazione delle competenze nella direzione della transizione energetica. Si evidenzia una influenza diretta con l'obiettivo RSO2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* rispetto agli obiettivi di efficienza energetica del PNIEC (per l'Italia indicativamente una riduzione del -43% del consumo di energia da combustibile fossile ed una riduzione dei consumi finali annui di energia dello 0,8%)¹⁷ e per l'RSO2.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti per le energie rinnovabili* (per l'Italia una quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di Energia del 30%).

Invece, l'RSO2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio* presenta elementi di coerenza con le *politiche per il contenimento del fabbisogno di mobilità e all'incremento della mobilità collettiva, in particolare su rotaia, e per l'uso dei carburanti alternativi*.

Infine, anche la prima Azione (*Contrasto al dissesto idrogeologico*) dell'RSO2.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, risulta correlato direttamente con l'obiettivo generale di *adottare misure e accorgimenti che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio*.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

La SNSvS articola l'impegno dell'Italia ad applicare gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, integrando le tre dimensioni della sostenibilità: ambientale, sociale ed economica. Fra gli obiettivi fondamentali della SNSvS emerge una sostanziale coerenza con gli Obiettivi Specifici del PR.

Si evidenzia un alto grado di coerenza diretta degli OS RSO1.1. *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, la prima Azione di RSO1.2. *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione* e RSO1.3. *Rafforzare la crescita sostenibile e la compe-*

¹⁷ L'Italia intende perseguire un obiettivo indicativo di riduzione dei consumi al 2030 pari al 43% dell'energia primaria e al 39,7% dell'energia finale rispetto allo scenario di riferimento PRIMES 2007 (Fonte: PNIEC).

titività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi con l'obiettivo del SNSvS di Finanziare e promuovere ricerca e innovazioni sostenibili. Invece per RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità si evidenzia una forte coerenza con l'obiettivo di Partnership che riguarda l'Istruzione.

Per quanto riguarda l'RSO2.1 *Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* e l'RSO2.2. *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*, queste presentano elementi di coerenza diretta con l'obiettivo del SNSvS di *Decarbonizzazione dell'economia, attraverso un incremento dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile, della mobilità sostenibile e dell'abbattimento delle emissioni climalteranti in settori non ETS.*

Il riferimento alla mobilità sostenibile, contenuto nell'obiettivo di decarbonizzazione, evidenzia una coerenza diretta con l'RSO2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio*. La SNSvS si pone, inoltre, gli obiettivi di *Arrestare la perdita di biodiversità, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, e di creare comunità e territori resilienti, custodire paesaggi e beni culturali*, questi sono direttamente coerenti con gli obiettivi specifici RSO2.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, RSO2.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile* ed in particolare con RSO2.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.*

Per quanto riguarda l'Obiettivo del SNSvS di *Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo*, si trova riscontro nell'RSO2.6. *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*. Infine, i due Obiettivi specifici del PR, RSO5.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* e RSO5.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*, sono complementari all'Obiettivo *La Salvaguardia del Patrimonio Culturale e Naturale*, oltre ai Vettori di Sostenibilità, nello specifico: Monitoraggio e Valutazione di Politiche, Piani, Progetti, Istituzioni, Partecipazioni e Partenariati oltre all'Efficienza della Pubblica Amministrazione e Gestione delle Risorse Finanziarie pubbliche.

Vari Obiettivi Strategici del PR sopra indicati sono anche coerenti con l'Obiettivo di promuovere Partnership in *Ambiente, Cambiamenti Climatici ed Energia per lo Sviluppo*.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il PNRR è articolato in sei Missioni: *digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; e salute*. In generale, gli Obiettivi Specifici e le Azioni del PR sono complementari e coerenti con le Missioni e i suoi 16 Componenti, così come evidenziato nello stesso programma.

Esistono diversi aspetti di coerenza con i Componenti delle **Missioni 1, 2, e 4** e in parte con **Missione 3 e Missione 5 del PNRR**. Per **Missione 1**, *l'RSO 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione* (in particolare, Azione 1) e *l'RSO1.5 Rafforzare la connettività digitale* evidenziano coerenza sia con la Componente M1C1-DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA, in particolare Ambito 1 e con M1C2 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' NEL SISTEMA PRODUTTIVO in vari ambiti. Invece le Azioni di RSO5.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane* sono coerenti (Azione 1) o complementari (Azione 2) con gli Ambiti della Componente M1C3-TURISMO E CULTURA. Una forte coerenza esiste tra gli OS e le Azioni del PR e **Missione 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA** del PNRR.

Nello specifico, *l'RSO2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* con Componente M2C3-EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI, Ambito 1. Le due Azioni per promuovere le energie rinnovabili di RSO2.2. *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti* sono coerenti con l'Ambito 1 di Componente M2C2 – ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE.

Per quanto riguarda la resilienza alle sfide del cambiamento climatico, le Azioni di RSO2.4. *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici* sono complementari con diversi Ambiti della Componente M2C4 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA del PNRR.

Lo stesso si può dire per l'obiettivo RSO2.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*, particolarmente coerente con l'Ambito 4 di M2C4 e RSO2.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento* con l'Ambito 3 della stessa Componente del PNRR. Le Azioni previste da RSO2.6 *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse* sono coerenti con Ambito 1 di Componente M2C1: AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE.

Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, la prima e la terza Azione di RSO2.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio* evidenziano una forte complementarità con M2C2, Ambito 4, mentre la seconda Azione è coerente con **Missione 3** Componente M3C2-INTERMODALITA' E LOGISTICA INTEGRATA Ambito 2 (Intermodalità logistica integrata).

Le Azioni di RSO1.1. *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, RSO1.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi* (particolarmente Azione 2) e RSO1.4 *Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità* sono coerenti e complementari con gli Ambiti 2 e 3 di Componente M4C2. DALLA RICERCA ALL'IMPRESE della **Missione 4**. Invece, RSO5.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* (particolarmente Azione 1) è complementare alla **Missione 5**--Ambito 2 "Rigenerazione urbana e housing sociale" della Componente M5C2-INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE.

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Agenda 2030 per lo svi- luppo sosteni- bile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Convenzione europea del paesaggio	PNIEC – Piano Nazionale In- tegrato per l'Energia e il Clima	Strategia Na- zionale per lo Sviluppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)							
<i>Azione: Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR)</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Agenda 2030 per lo svi- luppo sosteni- bile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Convenzione europea del paesaggio	PNIEC – Piano Nazionale In- tegrato per l’Energia e il Clima	Strategia Na- zionale per lo Sviluppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)							
<i>Azione: Miglioramento dell’offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell’e-commerce</i>							
	■	■	■	■	■	■	■








**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Agenda 2030 per lo svi- luppo sosteni- bile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Convenzione europea del paesaggio	PNIEC – Piano Nazionale In- tegrato per l'Energia e il Clima	Strategia Na- zionale per lo Sviluppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)							
<i>Azione: Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI)</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Agenda 2030 per lo svi- luppo sosteni- bile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Convenzione europea del paesaggio	PNIEC – Piano Nazionale In- tegrato per l'Energia e il Clima	Strategia Na- zionale per lo Sviluppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)							
<i>Azione: Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Dottorati a vocazione industriale</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Agenda 2030 per lo svi- luppo sosteni- bile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Convenzione europea del paesaggio	PNIEC – Piano Nazionale In- tegrato per l'Energia e il Clima	Strategia Na- zionale per lo Sviluppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)							
<i>Azione: Potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione</i>							
							

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)							
<i>Azione: Riqualificazione energetica degli edifici pubblici</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)							
<i>Azione: Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)							
<i>Azione: Contrasto al dissesto idrogeologico</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)							
<i>Azione: Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)							
<i>Azione: Azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Economia circolare ed Imprese</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)							
<i>Azione: Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000</i>							

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)							
<i>Azione: Acquisto di mezzi pubblici di trasporto</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Hub della Logistica Sostenibile</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS)</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ V. RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener- gia e il	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stentabile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)							
<i>Azione: Rigenerazione dello spazio urbano</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Miglioramento delle capacità degli attori locali</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ V. RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	Accordo di Parigi	Green Deal Europeo	Conven- zione eu- ropea del paesaggio	PNIEC – Piano Na- zionale In- tegrato per l'Ener-	Strategia Nazionale per lo Svi- luppo So- stenibile	PNRR
Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)							
<i>Azione: Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo</i>							
	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Miglioramento capacità attori territoriali</i>							
	■	■	■	■	■	■	■

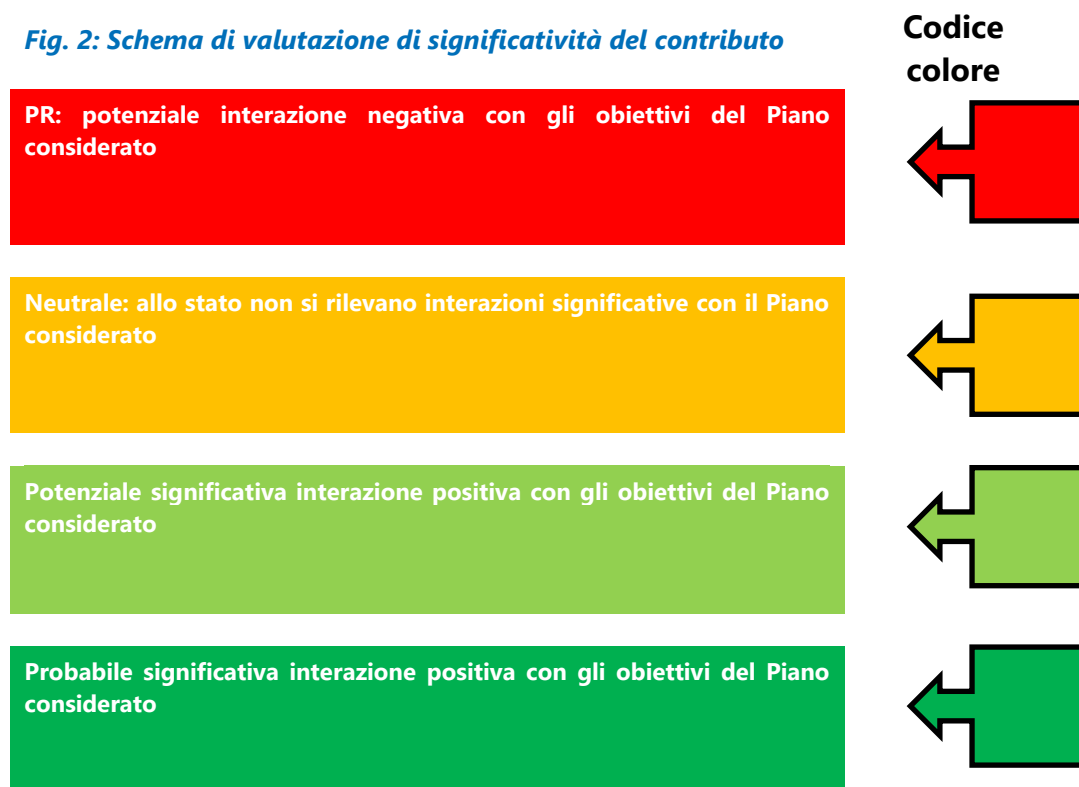
5.3 Sinergie del Programma con gli strumenti di policy e i piani di livello regionale

Questo paragrafo riporta, per le quattro Priorità e i quattordici obiettivi specifici (OS) del Programma, l'analisi del possibile contributo del Programma ai diversi strumenti di pianificazione per la sostenibilità, articolati su scala regionale. Lo scopo è dare evidenza alle sinergie che si ritiene il PR possa sviluppare, contribuendo al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, promossi dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione con effetti territoriali; oppure, laddove ipotizzabile, mettendo in evidenza i potenziali conflitti di obiettivi.

L'analisi è stata sviluppata considerando le tipologie di azione che il PR si propone di sviluppare nella cornice di ogni Obiettivo Specifico, viste sotto il profilo del contributo generale che esse possono apportare all'attuazione degli obiettivi di policy per la sostenibilità, adottati dai diversi strumenti di pianificazione e programmazione.

Va qui enfatizzato come, al di là dell'affermazione del principio DNSH (*Do No Significant Harm*), a questo livello di dettaglio è possibile che dare evidenza a conflitti di obiettivi fra strumenti di pianificazione che perseguono scopi differenti: in tal senso, un esempio per tutti è rappresentato dalle azioni che puntano a realizzare opere infrastrutturali di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico che, in assenza di specifici indirizzi progettuali, in sé non contribuiscono né al perseguimento del "buono stato ecologico" dei corsi d'acqua (obiettivo strategico del Piano di Tutela delle Acque ex. d.lgs 152/2006), né in generale al miglioramento dei quadri paesaggistici territoriali.

Fig. 2: Schema di valutazione di significatività del contributo



Piano Regionale Paesistico

Diversi Obiettivi Specifici e Azioni del Programma possono fornire un contributo al Piano Regionale Paesistico. Nello specifico contribuisce significativamente con certezza:

- RS02.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento*, nello specifico con l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000;
- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, in particolare con l'azione di rigenerazione dello spazio urbano;
- RS05.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, in particolare con l'azione nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.

Presenta elementi di potenziale contributo positivo l'Obiettivo Specifico e le Azioni, quali:

- RS02.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*, in maniera potenziale con l'azione tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

Può rappresentare una potenziale interazione negativa l'Obiettivo specifico:

- RS01.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*, in particolare con l'azione sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI);
- RS02.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti*, in particolare con l'azione supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici;
- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con l'azione contrasto al dissesto idrogeologico;
- RS02.6 *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*, in particolare con l'azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti.

Piano Tutela Acque

Diversi Obiettivi Specifici e Azioni del Programma possono fornire un contributo al Piano Tutela Acque. Nello specifico contribuisce significativamente con certezza:

- RS02.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*, in maniera certa con l'azione di implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e di distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I. e l'azione tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

Inoltre presenta elementi di potenziale contributo positivo l'Obiettivo Specifico e le Azioni:

- RS01.1 *Sviluppare e rafforzare la capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di*

tecnologie avanzate, in particolare con l'azione di sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR);

- RS01.2 *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*, in particolare con l'azione miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;
- RS01.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*, in particolare con l'azione sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI);
- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con le azioni di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile e di adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica;
- RS02.6 *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*, in particolare con le azioni di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti ed economia circolare e imprese;
- RS02.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento*, nello specifico con l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000;
- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, in particolare con l'azione di rigenerazione dello spazio urbano;
- RS05.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, in particolare con l'azione nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.

Può rappresentare una potenziale interazione negativa:

- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con l'azione contrasto al dissesto idrogeologico.

Piano Stralcio Difesa Alluvioni

Diversi Obiettivi Specifici e Azioni del Programma possono fornire un contributo al Piano Stralcio Difesa Alluvioni. Nello specifico contribuisce significativamente con certezza:

- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con l'azione contrasto al dissesto idrogeologico;
- RS02.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*, con l'azione di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

Inoltre presenta elementi di potenziale contributo positivo l'Obiettivo Specifico e le Azioni:

- RS01.2 *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*, in particolare con l'azione miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;
- RS01.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*, in particolare con l'azione sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI);
- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con l'azione di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile;
- RS02.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento*, nello specifico con l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000;
- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, in particolare con l'azione di rigenerazione dello spazio urbano;
- RS05.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, in particolare con l'azione nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.

Piano Assetto Idrogeologico

Diversi Obiettivi Specifici e Azioni del Programma possono fornire un contributo al Piano Assetto Idrogeologico. Nello specifico contribuisce significativamente con certezza:

- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico;
- RS02.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile*, con l'azione tutela qualitativa della risorsa idrica.

Inoltre presenta elementi di potenziale contributo positivo l'Obiettivo Specifico e le Azioni:

- RS01.2 *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*, in particolare con l'azione miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;
- RS01.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*, in particolare con l'azione sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI);
- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza prendendo in considerazione approcci ecosistemici*, in particolare con l'azione di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile;
- RS02.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le*

infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento, attraverso l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i siti natura 2000;

- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, in particolare con l'azione di rigenerazione dello spazio urbano;*
- RS05.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, in particolare con l'azione nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.*

Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti

L'Adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti (art. 199 D.L. 152/2006) del 2017 punta alla realizzazione di un sistema di gestione integrata dei rifiuti che promuova:

- ✓ la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti;
- ✓ il recupero di materia anche dal rifiuto urbano indifferenziato residuo;
- ✓ il recupero di energia attraverso la produzione di combustibili;
- ✓ la minimizzazione dello smaltimento in discarica.

L'obiettivo specifico che fornisce un contributo significativo rispetto alle azioni del Piano è il *RS02.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FERS)* attraverso le due azioni: Prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti ed Economia circolare e imprese.

Inoltre presenta elementi di potenziale contributo positivo l'Obiettivo Specifico e le Azioni:

- RS01.2 *Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, con l'azione di miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;*
- RS01.3 *Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi con l'azione di sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale;*
- RS02.2 *Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti con l'azione di supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale;*
- RS02.5 *Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, in particolare con l'azione di implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.;*
- RS02.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento, attraverso l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000;*
- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la*

cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane attraverso l'azione di rigenerazione dello spazio urbano;

- *RS05.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane attraverso l'azione di nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.*

Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria

Il Piano regionale sulla qualità dell'aria si pone come obiettivo delle politiche di gestione a seguito delle analisi e delle valutazioni realizzate, il miglioramento della qualità dell'aria con particolare riferimento a biossido di azoto, particolato atmosferico e benzo(a)pirene nonché la riduzione delle concentrazioni di ozono in aria, oltre che il mantenimento del rispetto degli altri standard legislativi, su tutto il territorio regionale, preservando la migliore qualità dell'aria compatibile con lo sviluppo sostenibile.

Le misure riguardano quindi le sorgenti fisse, i trasporti, le sorgenti puntuali e le attività su area vasta. Queste sono attuate attraverso azioni di sensibilizzazione ed informazione, pianificazione integrata energetico-ambientale, monitoraggio e aggiornamento del piano, sistema informativo, studi e ricerche.

Sono diversi gli obiettivi specifici che forniranno un contributo significativo rispetto alle azioni definite dal piano, e precisamente:

- *RS02.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, attraverso la riqualificazione energetica degli edifici pubblici; in particolare con l'azione di riqualificazione energetica degli edifici pubblici;*
- *RS02.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, in particolare con le azioni di supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici e supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale;*
- *RS02.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e di resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, in particolare con l'azione relativa a Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica;*
- *RS02.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, in particolare con le azioni acquisto di mezzi pubblici di trasporto.*

Inoltre, potranno dare un contributo potenziale positivo i seguenti obiettivi specifici:

- *RS01.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, che presenta elementi di potenziale contributo in quanto è vincolato alla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente, che include tra i suoi Domini "Mobilità e Turismo sostenibili" promuovendo la ricerca e l'innovazione su tecnologie per il trasporto sostenibile;*
- *RS01.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità*

pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, attraverso l'azione di miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;

- RS01.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, attraverso l'azione di sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI)
- RS02.6 *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, attraverso azioni di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti ed economia circolare e imprese;*
- RS02.7 *Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento, attraverso l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i siti natura 2000;*
- RS02.8 *Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, con le azioni di Hub della Logistica Sostenibile e potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (sistema di bigliettazione elettronica ed installazione di sistemi ITS);*
- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane attraverso l'azione di rigenerazione dello spazio urbano che incide anche sulla mobilità sostenibile;*
- RS05.2 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane, attraverso l'azione di nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.*

Piano Energetico Regionale

Il Piano Energetico Regionale, nonostante non sia recente (2009) prevede come strategia di attuazione quella di intervenire promuovendo sia interventi sulla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile che sul risparmio energetico nel settore degli usi finali dell'energia. Pertanto diversi Obiettivi Specifici e Azioni del Programma possono proseguire la strada delineata nel Piano energetico fornendo un contributo in tale direzione.

Nello specifico contribuisce significativamente con certezza:

- L'obiettivo specifico *RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra* e l'azione prevista per questo obiettivo specifico relativa alla *Riqualificazione energetica degli edifici pubblici*, con quale si attendono effetti positivi sia sulla riduzione dei consumi energetici, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile.
- L'obiettivo specifico *RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)* e le azioni previste per questo obiettivo specifico relative al *supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici e il supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale.*

- L'obiettivo specifico *RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)*, con l'azione *Adeguamento sismico* in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica.

Inoltre presenta elementi di potenziale contributo positivo l'obiettivo specifico *RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse*, in particolare con l'azione *Economia circolare ed Imprese*, con cui si sostengono le imprese affinché queste colgano l'opportunità della transizione ecologica orientando e incentivando gli investimenti verso processi e prodotti a minor impatto ambientale.

Anche l'obiettivo specifico *RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, presenta elementi di potenziale contributo in quanto è vincolato alla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente, che nel Dominio S3 Agrifood ha una traiettoria di sviluppo "Ambiente e sostenibilità".

Sempre in maniera potenziale anche l'Obiettivo Specifico *RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione* con l'azione di miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;

- *RSO1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi* attraverso l'azione di sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale; (PMI);
- *RSO5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* attraverso l'azione di rigenerazione dello spazio urbano;
- *RSO5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* attraverso nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo.

Piano Regionale Integrato dei Trasporti

Gli Obiettivi del Programma presentano diversi elementi di coerenza con il Piano Regionale Integrato dei Trasporti 2022-2035, Documento preliminare di Piano, che individua 9 Obiettivi Strategici per il nuovo PRIT. Tra gli obiettivi si ricordano lo sviluppo dell'intermodalità, la riduzione delle esternalità climatiche e ambientali della mobilità passeggeri e del trasporto e lo sviluppo di soluzioni innovative e intelligenti per il trasporto e la mobilità.

Nello specifico contribuisce significativamente con certezza l'obiettivo specifico *RSO2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissione nette di carbonio*, cui la regione Abruzzo risponde attraverso l'implementazione di tre Azioni, quali:

- *L'acquisto di mezzi pubblici di trasporto;*
- *Hub della logistica sostenibile, attraverso l'utilizzo nell'area urbana di Pescara di veicoli eco-compatibili e la definizione di piattaforme ICT; obiettivo è una riduzione dei percorsi e del tempo di percorrenza, costi e impatto ambientale;*

- *Potenziamento dei servizi digitali nel trasporto pubblico locale, come un sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS.*
- *RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, presenta elementi di potenziale contributo in quanto è vincolato alla S3 – Strategia di Specializzazione Intelligente, che include tra i suoi Domini "Automotive" e "Mobilità e Turismo sostenibili" promuovendo la ricerca e l'innovazione su tecnologie per il green e il trasporto sostenibile;*
- *RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, attraverso l'azione di miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese;*

Inoltre potrà contribuire positivamente, a livello potenziale al Piano l'obiettivo specifico *RSO5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, (tramite l'azione rigenerazione dello spazio urbano) con il quale la Regione Abruzzo sostiene progetti integrati di sviluppo urbano sul territorio regionale, come la rigenerazione dello spazio urbano con il recupero del patrimonio edilizio pubblico inutilizzato; e la riattivazione, valorizzazione di ecosistemi ambientali per creare nuovi spazi di socialità (il riferimento alla mobilità sostenibile riguarda lo sviluppo di infrastrutture per i pedoni e mezzi non alimentati con combustibili fossili).

Infine, potrà dare un contributo potenziale positivo l'obiettivo specifico *RSO5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane*, (tramite l'azione di nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo) con cui la Regione promuove strategie territoriali che prevedono tra le priorità quella di incrementare la mobilità cicloturistica per favorire una fruizione dolce del territorio.

Piano di difesa della costa

Diversi Obiettivi Specifici e Azioni del Programma possono fornire un contributo al Piano di Difesa della Costa. Presenta elementi di potenziale contributo positivo l'Obiettivo Specifico e le Azioni:

- *RSO1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, in particolare con l'azione di miglioramento dell'offerta di servizi digitali per cittadini, la PA e le imprese;*
- *RSO2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, con l'azione di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile;*
- *RSO2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, con l'azione di tutela quali-quantitativa della risorsa idrica;*
- *RSO2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e ridurre tutte le forme di inquinamento con l'azione di tutela della biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000;*

- RS05.1 *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane, in particolare con l'azione di rigenerazione dello spazio urbano.*

Può rappresentare una potenziale interazione negativa:

- RS02.4 *Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, con l'azione di contrasto al dissesto idrogeologico.*

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrita dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)									
<i>Azione: Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR)</i>									
	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori</i>									
	■	■	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)									
<i>Azione: Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese</i>									
<i>Azione: Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrita dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)									
<i>Azione: Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI)</i>									
	Red	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow
<i>Azione: Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative</i>									
	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITI- VITÀ E SVILUPPO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Ac- que - PTA	Piano Stralcio Di- fesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Inte- grata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Tra- sporti	Piano di difesa della costa - PDC
	Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)								
	<i>Azione: Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio</i>								
	<i>Azione: Dottorati a vocazione industriale</i>								

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPETITIVITÀ E SVILUPPO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)									
<i>Azione: Potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Piano Re- gionale Paesistico - PRP	Pianto Tu- tela Acque - PTA	Piano Stralcio Di- fesa Allu- vioni - PSDA	Piano As- setto Idro- geologico - PIA	Piano Re- gionale Ge- stione Inte- grata dei Rifiuti - PRGR	Piano Re- gionale per la tutela della Qua- lità	Piano Ener- getico Re- gionale PER	Piano Re- gionale In- tegrato dei Trasporti	Piano di di- fesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)									
<i>Azione: Riqualificazione energetica degli edifici pubblici</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Piano Re- gionale Paesistico - PRP	Piano Tu- tela Acque - PTA	Piano Di- stralcio Di- fesa Allu- vioni - PSDA	Piano As- setto Idro- geologico - PIA	Piano Re- gionale Ge- stione Inte- grata dei Rifiuti - PRGR	Piano Re- gionale per la tutela della Qua- lità dell'Aria -	Piano Ener- getico Re- gionale PER	Piano Re- gionale In- tegrato dei Trasporti	Piano di di- fesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)									
<i>Azione: Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici</i>									
	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale</i>									
	■	■	■	■	■	■	■	■	■

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria -	Piano Energetico Regionale	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)									
<i>Azione: Contrasto al dissesto idrogeologico</i>									
	Red	Red	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Red
<i>Azione: Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile</i>									
	Yellow	Light Green	Light Green	Light Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Light Green
<i>Azione: Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica</i>									
	Yellow	Light Green	Yellow	Yellow	Red	Green	Green	Yellow	Yellow

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY II. ENERGY AND ENVIRONMENT	Regional Planning - PRP	Water Management - PTA	Regional Development - PSDA	Regional Hydro- geological - PIA	Regional Inte- grated Waste - PRGR	Regional Plan for the protection of the Qua- lity of the Air -	Regional Energy - RED	Regional Inte- grated Transport	Regional Development - PDC
Specific objective: RSO2.5. Promote access to water and its sustainable management (FESR)									
<i>Action: Implementation of the efficiency of the networks of supply and distribution of the water resource for an efficient management of S.I.I.</i>									
<i>Action: Qualitative-quantitative protection of the water resource</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY II. ENERGY AND ENVIRONMENT	Regional Paesistico - PRP	Water Protection - PTA	Regional Development - PSDA	Regional Geological - PIA	Regional Integrated Waste - PRGR	Regional Quality of the Air -	Regional Energy - DER	Regional Integrated Transport	Regional Coastal - PDC
Specific objective: RSO2.6. Promote the transition to a circular and efficient economy under the profile of resources (FESR)									
<i>Action: Action of prevention, recovery and recycling of waste</i>									
	Red	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
<i>Action: Circular Economy and Companies</i>									
	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Yellow

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria -	Piano Energetico Regionale - DER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)									
<i>Azione: Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY II. ENERGY AND ENVIRONMENT	Regional Territorial Plan - PRP	Water Management Plan - PTA	Regional Development Plan - PSDA	Regional Geological Plan - PIA	Regional Integrated Waste Management Plan - PRGR	Regional Plan for Air Quality Protection - PQA	Regional Energy Plan - REP	Regional Integrated Transport Plan	Regional Coastal Plan - PDC
Specific objective: RSO2.8. Promote sustainable urban multimodal mobility as part of the transition towards a zero net carbon economy (FESR)									
<i>Action: Acquisition of public transport vehicles</i>									
<i>Action: Sustainable Logistics Hub</i>									
<i>Action: Digitalization of services in Local Public Transport (Electronic ticketing system and installation of ITS systems)</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY V. RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)									
<i>Azione: Rigenerazione dello spazio urbano</i>									
<i>Azione: Miglioramento delle capacità degli attori locali</i>									

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITY V. RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	Piano Regionale Paesistico - PRP	Piano Tutela Acque - PTA	Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA	Piano Assetto Idrogeologico - PIA	Piano Regionale Gestione Integrata dei Rifiuti - PRGR	Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'Aria - PRTQA	Piano Energetico Regionale PER	Piano Regionale Integrato dei Trasporti	Piano di difesa della costa - PDC
Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)									
<i>Azione: Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo</i>									
	■	■	■	■	■	■	■	■	■
<i>Azione: Miglioramento capacità attori territoriali</i>									
	■	■	■	■	■	■	■	■	■

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POTENZIALI DEL PO

6.1 Approccio metodologico

Come indicato precedentemente, l'analisi per Obiettivi Specifici si avvale di matrici che descrivono gli effetti ambientali attesi dall'attuazione del Programma. La scelta operativa è quella di utilizzare un codice colore per indicare il carattere positivo o negativo dell'effetto ambientale, come riportato nella figura 3.

In aggiunta al codice colore, per la rappresentazione degli effetti attesi si è fatto ricorso a due sistemi di codici alfanumerici:

- il primo è relativo a una scala di percezione spaziale degli effetti, che permette di evidenziare il raggio di azione esercitato dagli impatti esaminati (PR = regionale; L = locale, P = puntuale);
- il secondo è invece rappresentato dalle sigle che identificano gli specifici obiettivi di sostenibilità rispetto ai quali è atteso il contributo delle singole azioni, selezionati sulla base della rilevanza per l'azione, secondo la classificazione riportata nella tabella 3.

Tali matrici rappresentano uno strumento operativo volto a fornire una rappresentazione sintetica dei risultati valutativi per ciascun Obiettivo Specifico. In particolare, nelle righe della matrice si riportano le azioni che articolano operativamente gli obiettivi del Programma, mentre nelle colonne si rappresentano le componenti ambientali da considerare. Nelle singole caselle vengono invece riportati:

- la portata spaziale dell'impatto presumibile¹⁸;
- gli obiettivi di sostenibilità interessati;
- la positività / negatività / neutralità dell'impatto atteso.

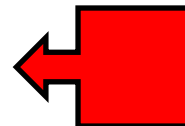
¹⁸ Non è stata considerata la dimensione transfrontaliera degli impatti, posta la mancanza nel PR di azioni che ragionevolmente possano provocare impatti di tale tipo.

Fig. 3: Schema di valutazione di significatività degli effetti ambientali

Codice colore

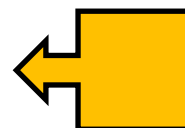
Potenziale effetto negativo significativo

Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto diretto potenzialmente negativo sulla componente/tema ambientale e richiede la definizione di orientamenti alla sostenibilità ambientale in fase attuativa



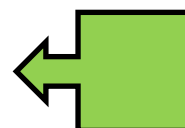
Potenziale effetto negativo

Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto indiretto potenzialmente negativo sulla componente/tema ambientale e richiede la definizione di orientamenti alla sostenibilità ambientale in fase attuativa



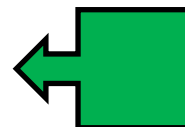
Potenziale effetto positivo significativo

Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto diretto potenzialmente positivo sulla componente tema ambientale e concorre direttamente al raggiungimento dei relativi obiettivi ambientali

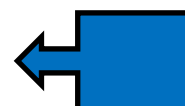


Potenziale effetto positivo

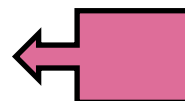
Attribuito nei casi in cui l'azione presenta un effetto indiretto potenzialmente positivo sulla componente tema ambientale e concorre direttamente al raggiungimento dei relativi obiettivi ambientali



Effetto da approfondire



Assenza di relazione/relazione neutra



PR - Effetto a scala regionale

L - Effetto a scala locale

P - Effetto a scala puntuale

6.2 Valutazione dei possibili effetti delle singole azioni del Programma

In questo paragrafo è riportata, per le quattro Priorità e i quattordici obiettivi specifici (OS) del Programma, l'analisi degli effetti ambientali ipotizzati per ciascun OS e per le relative azioni; queste vengono messe in relazione sia con gli obiettivi di sostenibilità ambientali riportati nella tabella 3, sia con lo schema di interazione positiva/negativa/da approfondire/neutra, espressa con i codici colore rappresentati in figura 3.

6.2.1 Obiettivo Strategico di Policy 1 (OP1) – Un’Europa più intelligente

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPE- TITIVITÀ E SVILUPPO	Aria e fattori cli- matici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Sto- rico Culturale e paesaggio naturale	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)									
<i>Azione: Sostegno a processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR)</i>									
	PR AC1, AC2	PR R1	PR/L/P SR2	PR/L/P NB1	PR PP1	PR PS1	PR/L M1	PR E1	PR/L R1
<i>Azione: Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori</i>									
	PR AC1, AC2	PR R1	PR SR2	PR NB1	PR PP1	PR PS1	PR/L M1	PR E1	PR/L R1

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPE- TITIVITÀ E SVILUPPO	Aria e fattori cli- matici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Sto- rico Culturale e paesaggio naturale	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)									
<i>Azione: Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese</i>									
	PR AC1, AC2	-	-	-	PR PP2	PR, PS3	PR, M1	PR E1	-
<i>Azione: Sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce</i>									
	-	-	-	-	PR PP2	PR, PS3	PR, M1	PR E1	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPE- TITIVITÀ E SVILUPPO	Aria e fattori cli- matici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Sto- rico Culturale e paesaggio naturale	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)									
<i>Azione: Sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI)</i>									
	PR, L AC1, AC2	PR, L R1 R3	L, P SR2	PR, L, P NB1	L, P PP1	L PS1	PR, L M1	PR E1	PR, L R1
<i>Azione: Sostegno alla nascita di nuove imprese innovative</i>									
	PR AC1, AC2	PR, L R1 R3	L, P SR2	PR, L, P NB1	L, P PP1	L PS1	PR, L M1	PR E1	PR, L R1

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPE- TITIVITÀ E SVILUPPO	Aria e fattori cli- matici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Sto- rico Culturale e paesaggio naturale	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)									
<i>Azione: Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio</i>									
	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Azione: Dottorati a vocazione industriale</i>									
	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ I. RICERCA, COMPE- TITIVITÀ E SVILUPPO	Aria e fattori cli- matici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Sto- rico Culturale e paesaggio naturale	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)									
<i>Azione: Potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione</i>									
	PR AC1, AC2	-	-	-	PR, L PP2	PR, PS3	PR, M1	PR E1	-

6.2.2 Obiettivo Strategico di Policy 2 (OP2) – Un'Europa più verde

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae- -	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)									
<i>Azione: Riqualificazione energetica degli edifici pubblici</i>									
	PR, L, P AC1, AC2	-	-	-	L, P PP1	L, P PS1	-	PR, L, P E1	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae-	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)									
<i>Azione: Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici</i>									
	PR AC1, AC2	-	-	-	-	PR PS1	-	PR E1	-
<i>Azione: Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale</i>									
	PR AC1, AC2	-	SR2 SR4	-	L, P PP1	PR PS1	-	PR E1	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae-	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)									
<i>Azione: Contrasto al dissesto idrogeologico</i>									
	-	PR, L RI2	L, P SR4	L, P SR4	L, P PP1	PR, L PS1	-	-	-
<i>Azione: Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile</i>									
	-	PR, L RI2	PR, L SR4	-	L, P PP1	PR, L PS1	-	-	-
<i>Azione: Adeguamento sismico in associazione all'efficiamento energetico degli edifici scolastici e dell'edilizia residenziale pubblica</i>									
	-	-	L, P SR4	-	L, P SR4	L, P SR4	-	L, P E1	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae-	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile (FESR)									
<i>Azione: Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.</i>									
	-	PR, L RI1 RI2	-	-	-	PR, L PS1 PS2	-	PR, L E1	L R1
<i>Azione: Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica</i>									
	L AC1	PR, L RI1 RI2	PR, L S1 S4	PR, L NB1 NB3	L PP1	PR, L PS1 PS2	-	-	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae-	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)									
<i>Azione: Azione di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti</i>									
	PR, L AC1	L RI1	L, P SR2 SR4	L, P NB1	L, P PP1	PR PS1	-	PR E1	PR R1
<i>Azione: Economia circolare ed Imprese</i>									
	PR AC1, AC2	PR, L RI3	L, P SR2 SR4	L, P NB1	-	PR, L PS1	PR, L M1	PR E1	PR R1

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae-	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)									
<i>Azione: Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000</i>									
	L, P AC1	PR, L RI1	L SR3 SR4	PR NB ₁ , NB ₃	L PP1	PR, L, P PS1 PS2 PS3	-	L E1	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ II. ENERGIA E AMBIENTE	Aria e fat- tori clima- tici	Risorse idriche	Suolo e ri- schi natu- rali	Natura e biodiver- sità	Patrimo- nio Sto- rico Cultu- rale e pae-	Popola- zione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)									
<i>Azione: Acquisto di mezzi pubblici di trasporto</i>									
	PR, L AC1 AC2	-	-	-	L PP1	PR PS3	PR, L M1	PR E1	-
<i>Azione: Hub della Logistica Sostenibile</i>									
	PR, L AC1 AC2	-	-	-	L PP1	PR PS3	PR M1	L E1	-
<i>Azione: Potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS)</i>									
	-	-	-	-	-	L PS1	PR M1	-	-

6.2.3 Obiettivo Strategico di Policy 5 (OP5) – Un’Europa più vicina ai cittadini

PRIORITÀ V. RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	Aria e fattori climatici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Storico Cultu- rale e paesag- gio	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)									
<i>Azione: Rigenerazione dello spazio urbano</i>									
	PR, L AC1 AC2	-	L SR1	PR, L NB1 NB3	PR, L PP1 PP1	PR, L PS3	PR, L M1	-	-
<i>Azione: Miglioramento delle capacità degli attori locali</i>									
	-	-	-	-	-	PR, L PS3	-	-	-

**Valutazione Ambientale Strategica del Programma Operativo FESR 2021 – 2027
della Regione Abruzzo**

PRIORITÀ V. RIEQUILIBRARE L'ABRUZZO PER UN BENESSERE DIFFUSO	Aria e fattori climatici	Risorse idriche	Suolo e rischi naturali	Natura e biodi- versità	Patrimonio Storico Cultu- rale e paesag- gio	Popolazione e salute umana	Mobilità	Energia	Rifiuti
Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)									
<i>Azione: Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo</i>									
	-	-	-	L NB1 NB3	PR, L PP1 PP2	PR, L PS3	L M1	-	-
<i>Azione: Miglioramento capacità attori territoriali</i>									
	-	-	-	-	-	PR, L PS3	-	-	-

6.3 Valutazioni di sintesi

Questo riprende le valutazioni espresse graficamente nelle tabelle alle pagine precedenti, cercando di focalizzare le principali questioni di sostenibilità che il Programma, nell'opinione dell'autorità procedente, dovrebbe considerare. Tenuto conto dell'attuale scarso livello di definizione delle azioni di Programma, laddove possibile si tenderà di esprimere considerazioni in ordine alla possibile cumulabilità degli effetti delle azioni stesse sui sistemi ambientali interessati e/o sulle modalità di una loro gestione sostenibile.

L'OP 1, in relazione alla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3)

L'OP 1 riguarda la promozione di politiche rivolte al miglioramento della propensione ad investire nella ricerca e al potenziamento delle specializzazioni innovative e ad alta intensità di conoscenza. Si rivolge sia al sistema delle imprese, sia alla Pubblica Amministrazione, con lo scopo di accrescerne la competitività. Si tratta di una priorità di grande importanza sotto il profilo della VAS, in quanto su di essa concentrerà oltre il 40% delle risorse FESR.

Sotto questo profilo, va sottolineato come la S3, che di questa priorità del PR è ispiratrice, è orientata in modo significativo, direttamente o indirettamente, al miglioramento della prestazione ambientale del sistema territoriale nel suo complesso. Come si evince dalla tabella 2¹⁹, le traiettorie prioritarie green (dagli effetti ambientali diretti) e digitali (dagli effetti ambientali più indotti), sono trasversali a tutti i Domini.

Vediamo di seguito gli aspetti ambientali centrali, collegati ai singoli obiettivi specifici e alle azioni sottese.

Con l'obiettivo specifico **RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate**, l'Abruzzo punta alla trasformazione in senso innovativo del sistema produttivo, incentivando la propensione alla R&ST delle imprese e i processi di trasferimento tecnologico. Nello specifico la prima azione è volta a sostenere i **processi di ricerca, innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico** (realizzati anche in forma collaborativa tra imprese di diverse dimensioni, Università, OdR) nell'ambito dei Domini e delle Traiettorie incluse nella Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

A questo riguardo, è ragionevole attendersi un impatto positivo potenziale sui temi ambientali legati agli *aspetti climatici*, anche in relazione alla *gestione energetica*, alla gestione della logistica e della *mobilità* (con la collegata riduzione delle emissioni), al *ciclo dei rifiuti*, in vista di un crescente orientamento dei cicli produttivi verso i principi dell'economia circolare. Non meno rilevante, pur se indiretto (per lo meno all'esterno dei siti produttivi), il possibile impatto positivo sulla *salute dei cittadini*. Buone le opportunità dell'applicazione di tecnologie innovative alla messa in valore del patrimonio storico – culturale. Meno evidenti gli effetti sul sistema delle risorse idriche, sulla biodiversità, sul suolo.

Va da sé che allo stato attuale di definizione delle azioni di programma, il perseguimento efficace degli obiettivi di sostenibilità dipende in maniera sostanziale dai criteri di selezione che

¹⁹ Cfr.: cap. 3, pagg. 7 – 8.

verranno adottati nei bandi che daranno attuazione all'azione, orientando in modo opportuno le scelte di innovazione che, pur nell'autonomia che li caratterizza, potranno essere realizzate sia dai soggetti privati, sia da quelli pubblici.

Considerata la strategicità dell'obiettivo prioritario per il PR nonché la rilevanza degli effetti ambientali positivi cui potrebbe dare luogo, appare evidente la necessità di una riflessione attenta sui criteri di sostenibilità da adottare nella selezione delle operazioni. A tale riguardo, è opportuno enfatizzare l'attenzione in particolare sulle tecnologie di risparmio delle risorse strategiche, segnatamente l'energia e l'acqua, anche in considerazione della presente fase di crisi che le caratterizza, legata nel primo caso alle note motivazioni climatiche e geopolitiche, nel secondo alle conseguenze ambientali della crisi climatica in atto, che deve indurre a considerare entrambe come risorse scarse che possono condizionare in modo significativo l'evoluzione di tutti i settori produttivi.

Più sfumata la possibilità di generare effetti ambientali positivi da parte della seconda azione, di sostegno a **progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori**: sebbene domini e traiettorie della S3 siano gli stessi, da un lato la possibilità di generare effetti positivi dipende dal campo effettivo delle ricerche che verranno sostenute (energia, ciclo dei materiali, ciclo dell'acqua, ecc.), dall'altro gli effetti non potranno che manifestarsi in via indiretta, in relazione all'uso effettivo che dei risultati delle ricerche verrà fatto.

L'obiettivo specifico **RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione**, viene adottato in funzione delle seguenti sfide di competitività territoriale che la Regione Abruzzo intende affrontare:

- ✓ rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (PA), accrescendone efficienza ed efficacia;
- ✓ favorire la riduzione dei costi delle imprese per la gestione di pratiche amministrative e autorizzative;
- ✓ ampliare la possibilità di accesso ai servizi amministrativi digitali ed ai servizi pubblici (in primis quelli sanitari) per tutti i cittadini;
- ✓ migliorare le strategie di marketing digitale delle imprese e la loro capacità di valorizzare i canali di vendita online.

Le azioni previste sono due: la prima volta al **Miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese**, mentre la seconda prevede il **sostegno alle imprese per la diversificazione delle strategie di marketing e dei canali di vendita e il rafforzamento dell'e-commerce**.

Mentre appaiono poco rilevanti i possibili effetti ambientali diretti su risorse idriche, suolo, biodiversità, ciclo dei rifiuti, è lecito attendersi che la progressiva digitalizzazione dei processi possa dare a un effetto di riduzione degli spostamenti di cittadini e lavoratori, in relazione alla crescente possibilità di gestire i procedimenti online, quale che ne sia la natura. Ciò potrà portare con sé effetti di riduzione del traffico veicolare, con effetti positivi in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera, di miglioramento delle condizioni ambientali locali e quindi della salute dei cittadini, di una mobilità più fluida.

Sul fronte della gestione dell'informazione ambientale, appare utile considerare le opportunità offerte dalla digitalizzazione in relazione all'integrazione dei sistemi informativi nel quadro del potenziamento del Sistema Regionale di Allerta (oggetto dell'azione 2.4.1 sul dissesto idrogeologico) e a una migliore e più efficace gestione dei rischi su tutto il territorio regionale (oggetto dell'azione 2.4.2 sul potenziamento dei sistemi di Protezione Civile), la cui configurazione morfologica determina significative condizioni di rischio idrogeologico, idraulico e valanghivo.

Inoltre, un effetto relativamente negativo è invece legato alla *gestione energetica*, in quanto la digitalizzazione (cioè lo spostamento nel web di procedimenti prima realizzati "in situ") implica una maggiore domanda di spazi di memoria un aumento della domanda energetica, per lo meno in linea generale. Effetto negativo che può essere contrastato rafforzando la produzione da FER.

All'obiettivo specifico **RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI**, legato alla "transizione industriale 4.0" verso processi produttivi più digitalizzati, efficienti, "puliti" e knowledge-intensive, si lega la sfida dell'ampliamento e rafforzamento strutturale del sistema produttivo, che va orientato verso l'innovazione. Un percorso che si prevede di realizzare con due categorie di azioni: il **sostegno alla crescita di competitività del sistema produttivo locale (PMI) e il sostegno alla nascita di nuove imprese innovative**, azioni da cui ci si attendono investimenti in nuove tecnologie, processi produttivi *più green* e modelli di business innovativi.

Si tratta di un quadro da cui, in particolare dalla prima delle due azioni menzionate, è lecito attendersi possibili effetti positivi significativi di *riduzione dei consumi energetici*, perseguita sia incrementando l'efficienza energetica dei processi in sé, sia accrescendo la *produzione da FER*, a cui si lega un potenziale di *riduzione delle emissioni in atmosfera*, incluso quelle climalteranti. Un effetto positivo di scala regionale ma anche, almeno in linea di principio, sovra-regionale.

Risultati analoghi possono essere perseguiti anche per quanto riguarda altre importanti dimensioni ambientali, a partire dal *ciclo dei materiali e dei rifiuti* (riducendone il consumo e accrescendone le opportunità di riuso/riciclaggio), dall'*acqua* (anche in questo caso puntando a sostanziali riduzioni nei consumi), dall'*impatto sul suolo*. Più sfumate le opportunità di generare effetti ambientali positivi da parte del sostegno a imprese innovative, in dipendenza dalla natura delle imprese stesse.

Certo è che, analogamente alle azioni legate al RSO1.1, il perseguimento di obiettivi di sostenibilità si lega in modo sostanziale all'adozione di opportuni criteri di selezione nei bandi che daranno attuazione alle azioni. Anche in questo caso, la rilevanza degli effetti ambientali positivi che è opportuno perseguire, richiede una riflessione attenta sui criteri di selezione delle operazioni.

Con l'obiettivo specifico **RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità** si intende rispondere all'esigenza di sviluppare qualifiche professionali in linea con i bisogni specifici delle imprese attive nelle "aree di specializzazione" S3, al fine di rendere le risorse umane preparato alla transizione industriale 4.0 e verde. Le azioni previste riguardano **Percorsi di alta formazione orientati alle esigenze tecnologiche del territorio** e **Dottorati a vocazione industriale**: i loro effetti ambientali, es-

senzialmente indiretti (in quanto legati all'uso effettivo delle competenze che verranno maturate), si sovrappongono in gran parte a quelli prevedibili per l'obiettivo specifico precedente, con qualche possibile maggiore opportunità rispetto all'obiettivo ambientale di promozione della domanda e dell'offerta di turismo sostenibile.

L'obiettivo specifico **RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale**, punta a:

- ✓ incrementare la capacità, sicurezza ed efficienza della connettività digitale in tutta la regione (completamento della rete regionale in fibra ottica²⁰)
- ✓ attenuare o eliminare i divari digitali interni nella "penetrazione" e nell'accessibilità da parte degli utenti delle reti ultra-veloci.

L'obiettivo si concretizza nel **potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione**, mediante fibra ottica. Gli effetti ambientali positivi che è possibile attendersi – di natura indiretta – riguardano la riduzione dei flussi di mobilità di cittadini e lavoratori, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, incluso quelle climalteranti e – parallelamente – un effetto positivo correlato sulla componente popolazione e salute umana.

Altri aspetti, sempre indiretti ma di rilievo particolare, riguardano la già citata possibilità di una più efficace gestione dell'informazione ambientale nella chiave del miglioramento dell'efficacia dei sistemi di protezione civile, nonché la possibilità di favorire processi di rigenerazione urbana, contribuendo a ripensare le città in senso digitale, con gli effetti ambientali positivi che vi sono correlati.

L'OP 2: la strategia del Programma per Energia e Ambiente

La Priorità 2 si inserisce nell'ambito dell'Obiettivo Strategico b) **Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio**, fortemente correlata con la strategia per la transizione *green* verso un'energia più pulita e di accesso equo, per la promozione di investimenti verdi e blu, lo sviluppo dell'economia circolare, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e in generale per una gestione più efficace dei rischi. L'Abruzzo destina a questa priorità il 42% delle risorse complessive.

Nello specifico attraverso l'obiettivo specifico **RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra**, la Regione Abruzzo intende continuare nella strategia di efficientamento energetico delle strutture pubbliche, già perseguita con successo nella precedente programmazione, al fine di contribuire in modo rilevante agli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per Energia e Clima - PNIEC, che fissa al 2030 una riduzione del 43% dell'energia primaria utilizzata rispetto allo scenario di riferimento²¹.

²⁰ In stretta complementarietà con gli interventi realizzati a livello nazionale con il PNRR e la strategia Italia Digitale 2026.

²¹ Lo scenario "PRIMES 2007" deriva dall'evoluzione tendenziale del modello PRIMES di rappresentazione del sistema energetico validato e riconosciuto a livello europeo. PRIMES è il modello del sistema energetico dell'Unione Europea impiegato nell'elaborazione di previsioni, scenari ed analisi di impatto di politiche e misure nel settore dell'energia al 2030.

L'azione prevista per questo obiettivo specifico è la **riqualificazione energetica degli edifici pubblici**, da cui ci si attendono effetti positivi significativi sulla riduzione dei consumi energetici, contribuendo alla riduzione delle emissioni in atmosfera, in particolare climalteranti non ETS. In relazione a quest'ultima categoria di effetti, ci si attende di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini, in relazione al miglioramento delle condizioni degli ambienti urbani, e alla riduzione degli effetti di alterazione determinati dall'inquinamento atmosferico sui beni storico - culturali.

Attraverso l'obiettivo specifico **RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili**²², la Regione Abruzzo si pone l'obiettivo al 2030 di produrre almeno il 55% di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), sul totale dell'energia consumata. Le azioni previste sono le seguenti:

- ✓ **Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici;**
- ✓ **Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale.**

Oltre che sulla produzione da FER in sé, da esse ci si attendono effetti positivi sia in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti non ETS in atmosfera (con i correlati effetti positivi sulla salute umana), sia di miglioramento della qualità ambientale degli spazi pubblici anteriormente caratterizzati da passività (ad es. discariche chiuse e ripristinate).

Con l'obiettivo specifico **RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici**, l'Abruzzo intende accrescere la resilienza dei territori mediante interventi di mitigazione dei rischi del dissesto idrogeologico e di adattamento agli effetti del cambiamento climatico, ritenuti particolarmente strategici considerate le peculiari caratteristiche geomorfologiche del territorio regionale. Le azioni previste sono le seguenti:

- ✓ **Contrasto al dissesto idrogeologico da frana** nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PAI (Piano Assetto Idrogeologico) e di cui al DPCM 27/09/2021²³; **interventi di contrasto alle alluvioni** nelle aree a criticità idrogeologica già perimetrate dai vigenti PSDA (Piano Stralcio di Difesa Alluvioni) e PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni); l'implementazione del **sistema Regionale di Allerta (EWS)** per monitorare e prevenire i pericoli derivanti dal dissesto idrogeologico; interventi volti alla realizzazione di **opere di laminazione** a protezione di territori urbanizzati o soggetti a situazioni di rischio idrogeologico e la **messa in sicurezza delle infrastrutture idriche e dei sistemi di accumulo**; interventi riguardanti **opere di difesa attive e passive di prevenzione e mitigazione del rischio valanghivo** anche attraverso la realizzazione della "Carta dei rischi di valanga" (art. 5 LR n. 47/1992), nonché l'installazione di **strumentazione per il monitoraggio** delle condizioni nivometeorologiche e la sorveglianza dei siti valanghivi a più elevato grado di antropizzazione.

²² Compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, facendo seguito alla Direttiva UE RED II, recepita dal Decreto Legislativo n.219/21, con Decreti attuativi ancora in itinere, con cui l'Italia intende conseguire un obiettivo minimo del 30% di produzione energetica da FER sul consumo energetico finale lordo.

²³ "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico". (21A06670) (GU Serie Generale n.272 del 15-11-2021).

- ✓ **Potenziamento sistema regionale di Protezione Civile**, finanziando un insieme di **soluzioni tecnologiche per l'integrazione di dati e sistemi** che ha il compito di garantire l'uniformità dei servizi, l'interoperabilità dei sistemi, la condivisione delle informazioni e delle banche dati e la flessibilità nel supporto ai processi di gestione delle emergenze.

Per entrambe le azioni si possono prevedere effetti positivi significativi comuni, connessi con una minore esposizione e migliore protezione delle persone, delle imprese e delle infrastrutture che risiedono e operano nelle aree maggiormente esposte a rischio idrogeologico. Nel complesso, le azioni contribuiranno anche al contrasto ai fattori di rischio e all'impatto delle emergenze sanitarie, in ragione del miglioramento dei meccanismi di allerta precoce e di prevenzione. A tale riguardo, come già citato, appaiono di forte rilievo le opportunità offerte dalle azioni di rafforzamento dei sistemi digitali, previste nel quadro della Priorità 1).

Possibili effetti positivi comuni si potranno rilevare sulla protezione del suolo in sé, sulla gestione sostenibile dell'acqua, sulla tutela della biodiversità, su paesaggio e patrimonio culturale.

Va tuttavia segnalato come allo stato, la considerazione degli "approcci ecosistemici", di rilievo sostanziale nella formulazione dell'obiettivo specifico RSO2.4, appaia debole, poco orientata al miglioramento degli aspetti ecologici delle diverse componenti del sistema territoriale (a partire dai corpi idrici) mentre prevale un approccio tuttora essenzialmente infrastrutturale, basato sulla realizzazione di "opere". Un approccio che appare opportuno correggere, in direzione della promozione di una progettualità attenta a una gestione dei rischi che contemperi in modo opportuno la crescita in qualità ecologica del territorio nel suo complesso.

L'obiettivo specifico **RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile**, la Regione Abruzzo punta ad affrontare il problema della scarsa efficienza del servizio idrico integrato regionale. Le azioni previste sono due:

- ✓ **Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.**
- ✓ **Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.**

Si tratta di azioni che contribuiscono direttamente agli obiettivi di una gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione e di minimizzazione dei carichi inquinanti nei corpi idrici e nelle falde acquifere. Se nel caso della prima azione l'obiettivo è di natura essenzialmente gestionale, seppur dagli indubbi risvolti economici e sociali, nel caso della seconda azione gli effetti che è lecito attendersi rivestono un grande rilievo anche sotto il profilo strettamente ecologico, con relazioni sul piano degli aspetti climatici, della salute umana, della tutela dei suoli, di una più efficace gestione dei rischi, in particolare di quelli idrogeologici e idraulici.

La promozione di una maggiore circolarità nel sistema economico rappresenta per l'Abruzzo sia un'opportunità per ridurre l'impatto negativo sull'ambiente, attraverso la riduzione della produzione dei rifiuti e l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, sia di impulso all'innovazione in molti settori economici. Con l'obiettivo specifico **RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse**, la Regione intende ridurre la pressione che la collettività esercita sull'ambiente e supportare le PMI nella transizione da processi produttivi caratterizzati da linearità negli input ed output a una maggiore circolarità

nella gestione del ciclo dei materiali e dell'energia, attraverso il ricorso a soluzioni tecnologiche e organizzative innovative. Le azioni previste sono due:

- ✓ **Azioni di prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti;**
- ✓ **Economia circolare ed imprese**

Anche in linea con il PNRR, con la prima di esse viene sostenuta la realizzazione di impianti per il trattamento e il riciclo dei rifiuti urbani, anche ammodernando e meccanizzando i sistemi di raccolta differenziata, realizzando impianti di riciclaggio di rifiuti moderni che consentano di raggiungere i nuovi target di riciclo, soprattutto per le filiere della plastica, dei RAEE (rifiuti elettrici e apparecchiature elettroniche), della carta e cartone, dei materiali tessili²⁴.

Tale azione contribuisce direttamente agli obiettivi di abbattimento della produzione di rifiuti e promozione del mercato delle materie prime seconde, di minimizzazione delle emissioni e abbattimento delle concentrazioni inquinanti in atmosfera, alla riduzione della popolazione esposta ai fattori di rischio ambientale e antropico.

Con l'azione dedicata a *economia circolare e imprese* si intende promuovere la capacità di queste di cogliere l'opportunità della transizione ecologica, incentivando gli investimenti orientati verso un minor impatto ambientale e in particolare all'abbattimento della produzione di rifiuti e promozione del mercato delle materie prime seconde, all'aumento dell'efficienza energetica e della produzione di energia da FER, alla minimizzazione delle emissioni (incluse quelle climateranti) e all'abbattimento degli inquinanti in atmosfera, a una maggiore efficienza nella gestione dell'acqua, alla riduzione della popolazione esposta ai fattori di rischio ambientale e antropico.

Per tali categorie di azioni, il valutatore ritiene che in fase di attuazione vada ricercato il massimo grado e coordinamento con le azioni promosse sotto l'obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, promuovendo sinergie operative ed evitando i rischi di possibili sovrapposizioni.

L'obiettivo specifico **RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento** è direttamente orientato alla realizzazione di azioni di tutela della natura e della biodiversità della flora e della fauna, specialmente per quanto riguarda la rete regionale delle aree protette che tutela anche alcuni siti collocati anche all'interno di centri urbani²⁵. Un'estensione così vasta richiede interventi specifici per la conservazione della biodiversità, da realizzarsi attraverso infrastrutture verdi e puntando a ridurre i possibili conflitti con le attività antropiche.

L'azione prevista è relativa alla **Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro e fuori i Siti Natura 2000** e sostiene gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF)²⁶ e negli altri piani di settore. Effetti positivi significativi si attendono rispetto agli obiettivi di *salvaguardia e miglioramento dello stato di conservazione*

²⁴ Ovvero i flussi rilevanti di rifiuti individuati sia nel PNRR, sia nella Strategia nazionale per l'economia circolare.

²⁵ Il Comune dell'Aquila ad esempio è tutelato per oltre il 50%.

²⁶ Cfr: DGR n. 437 del 09/07/2021 "Approvazione del Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Abruzzo, ex articolo 8 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche - Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027".

di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici e di ripristino e deframmentazione degli ecosistemi e delle connessioni ecologiche urbano/rurali. A tale riguardo appare opportuno riferirsi alle conclusioni e agli indirizzi formulati dalla VincA, di cui si dirà nel successivo capitolo 7.

L'OP 4: i trasporti e la mobilità

La mobilità sostenibile è una delle priorità della Regione Abruzzo per le politiche di contrasto alle emissioni di CO₂, recentemente rafforzata dalla revisione del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT). Con l'obiettivo specifico **RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile** quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio, la regione sostiene:

- ✓ **l'acquisto di mezzi pubblici di trasporto;**
- ✓ **la realizzazione del Hub della Logistica Sostenibile;**
- ✓ **il potenziamento dei servizi digitali nel Trasporto Pubblico Locale** (Sistema di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS).

Con la prima azione si prevede l'acquisto di autobus urbani elettrici a zero emissioni, dismettendo almeno 100 autobus inquinanti, e la creazione di appositi punti di ricarica. Un'azione da cui ci si attende il miglioramento netto delle condizioni dell'atmosfera urbana.

Attraverso l'azione Hub della Logistica Sostenibile, nell'area urbana di Pescara, si finanziano soluzioni per il trasporto delle merci nell'ambito urbano attraverso l'uso di veicoli eco-compatibili (con acquisto a carico dei privati), congiuntamente a piattaforme ICT per la razionalizzazione del ciclo di spedizione. Si intende ottenere una generale riduzione dei percorsi e dei tempi di percorrenza, dei costi, dell'impatto ambientale in termini di emissioni atmosferiche e rumore, con effetti di miglioramento sulla salute dei cittadini e più in generale di rigenerazione di importanti comparti urbani. È importante rilevare che gli effetti positivi della realizzazione di tale azione si manifesteranno su una scala territoriale ampia, di livello provinciale.

La terza azione, inerente i servizi digitali nel TPL riguarda i sistemi di bigliettazione elettronica e installazione di sistemi ITS (*Intelligent Transportation Systems*), è diretta alle aziende titolari di contratti di servizio del TPL e promuove standard informatici e una piattaforma comune. Dalla sua attuazione ci si attendono effetti positivi, su scala provinciale, segnatamente riguardo all'aumento della sostenibilità dei sistemi di mobilità persone e merci, con riflessi sulla riduzione delle emissioni e sulla qualità dell'atmosfera urbana e, conseguentemente, sul miglioramento dello stato di salute dei cittadini.

L'OP 5, per un'Europa più vicina ai cittadini

L'OP5 è l'obiettivo attraverso il quale la Regione persegue la consolidamento della comunità regionale attraverso la maggiore coesione delle comunità locali, a contrasto dello spopolamento delle aree interne e al rafforzamento delle reti fra Comuni e con i cittadini.

In particolare, l'obiettivo specifico **RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane**, sostiene i progetti integrati di sviluppo urbano sugli otto

sistemi territoriali intercomunali (Città Medie) di Pescara, Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto. Prevede due azioni:

- ✓ **la rigenerazione dello spazio urbano;**
- ✓ **la riattivazione, valorizzazione di ecosistemi ambientali, quali parchi, spazi verdi, argini di corsi d'acqua, ecc.,**

Con la prima azione si sostengono il *recupero del patrimonio edilizio* pubblico inutilizzato e/o sotto utilizzato, l'attuazione di *interventi di riqualificazione urbana* con finalità turistiche, culturali, aggregative e sociali, lo sviluppo di *sistemi urbani intelligenti* attraverso soluzioni innovative che rispondano ai bisogni concreti della collettività per migliorarne la qualità della vita.

Con la seconda azione si punta a *riattivare ecologicamente gli ecosistemi urbani* (parchi, spazi argini di corsi d'acqua, ecc.) per creare nuovi spazi di socialità che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita, ripristinandone le funzioni, anche per il loro importante contributo nell'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le *azioni di promozione e marketing* del territorio urbano promosse dalle Strategie Territoriali, puntano a valorizzare gli elementi identitari della cultura e del turismo, per attrarre turisti ma anche per far percepire a residenti e forze imprenditoriali, le potenzialità della area urbana. Vengono sostenuti in questa cornice anche interventi nel campo della mobilità sostenibile, ad esempio di sviluppo di infrastrutture per i pedoni e per i mezzi non alimentati con combustibili fossili, info-mobilità, inter-modalità, hub per la logistica e la mobilità sostenibile.

L'obiettivo specifico **RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane**, sostiene *investimenti nell'economia della cultura e del turismo*, con la finalità di sostenere il *riposizionamento dell'offerta turistica dei territori marginali*, intervenendo sulla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio esistente incrementandone l'attrattività, intervenendo sia sui contenitori, che sul contenuto. Lo stesso tipo di approccio, riguarda anche il patrimonio naturale, che adeguatamente valorizzato e infrastrutturato, in modo ecocompatibile, può rappresentare un elemento per attrarre turisti e visitatori dai territori limitrofi e per conservare la biodiversità.

Le *Strategie Territoriali* – di scala sopra comunale – potranno comprendere interventi per la fruizione dolce del territorio, quali il ripristino o il tracciamento di sentieri, interventi per incrementare la mobilità cicloturistica, collegando i borghi più caratteristici e le peculiarità diffuse sul territorio. *Azioni di promozione e marketing* del territorio interno di una strategia territoriale, potranno consentire di promuoverlo sia nei confronti di target specifici di turisti, sia nei confronti della stessa popolazione abruzzese residente nelle aree urbane.

Sotto il profilo valutativo, si tratta di *categorie di azioni dagli effetti ambientali molteplici e in generale positivi*, sia sotto il profilo della *tutela e messa in valore delle risorse secondo modalità sostenibili*, sia sotto il profilo strettamente territoriale, di *promozione della coesione sociale ed economica, di sviluppo delle comunità e di miglioramento della loro qualità della vita*, a contrasto dei fenomeni di abbandono e pertanto di deterioramento di ecosistemi delicati per i quali una gestione ecologicamente sostenibile è fondamentale, anche sotto il profilo del miglioramento delle condizioni di *sostenibilità della relazione fra spazi rurali e spazi urbani*.

Ovviamente, tali condizioni di sostenibilità dovranno essere assicurate dall'adozione di *criteri*

progettuali coerenti nella fase di progettazione e attuazione delle Strategie Territoriali, per le quali sarà opportuno prevedere *forme di supporto agli attori locali* nella definizione di azioni capaci di ridurre l'impatto antropico complessivo ed assicurare la tutela degli ecosistemi territoriali.

Considerata la particolare valenza e delicatezza ecologica di molti sistemi ambientali del territorio abruzzese, vale ricordare a tale proposito l'importanza di tenere in considerazione le indicazioni e raccomandazioni formulate dalla VInCA (cap. 7). In questa sede ancora in via preliminare, in relazione al livello generale di definizione delle azioni, queste andranno opportunamente considerate in sede progettuale, ogni qual volta si ravvisino potenziali interazioni significativi con habitat e siti della rete Natura 2000.

7 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE: VERIFICA PRELIMINARE DELLE INTERAZIONI TRA IL PROGRAMMA E GLI HABITAT PRIORITARI DELLA RETE NATURA 2000

7.1 Caratteri generali

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) è un procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi *piano, programma, progetto, intervento o attività* che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000²⁷, considerando:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e proposte di Siti di Importanza Comunitaria (pSIC);
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC);
- Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Per "*incidenza*" si intende qualsiasi effetto o impatto diretto o indiretto, a breve, medio o lungo periodo, che può essere causato all'ambiente fisico e naturale in un pSIC, SIC, ZSC o ZPS, dai suddetti piani, programmi, progetti, interventi o attività. L'incidenza è significativa quando ci si attende che uno o più di essi produca effetti negativi sulle popolazioni vegetali e animali, sugli habitat e sull'integrità del sito medesimo, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione del sito stesso e in dipendenza dalle sue caratteristiche e condizioni ambientali. La valutazione va effettuata singolarmente o in modo congiunto a eventuali altri piani e progetti, in ragione dei possibili effetti cumulativi.

La VInCA rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti d'interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. La VInCA pertanto si qualifica come strumento di salvaguardia che si cala nel particolare contesto di ciascun sito e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., la VInCA è integrata nei procedimenti di VIA e VAS e, nel caso di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, il suo esito è vincolante per l'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA, che può essere favorevole solo se vi è certezza sull'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le "*Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza*" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) e costituiscono il documento di indirizzo di carattere interpretativo e dispositivo, specifico per la corretta attuazione del procedimento a livello nazionale²⁸.

²⁷ Rif.: [Direttiva 92/43/CEE "Habitat"](#); [Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"](#); in ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

²⁸ L'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 28.11.2019 sulle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" costituisce altresì lo strumento per il successivo adeguamento delle leggi e degli strumenti amministrativi regionali di settore per l'applicazione uniforme della Valutazione di Incidenza su tutto il territorio nazionale.

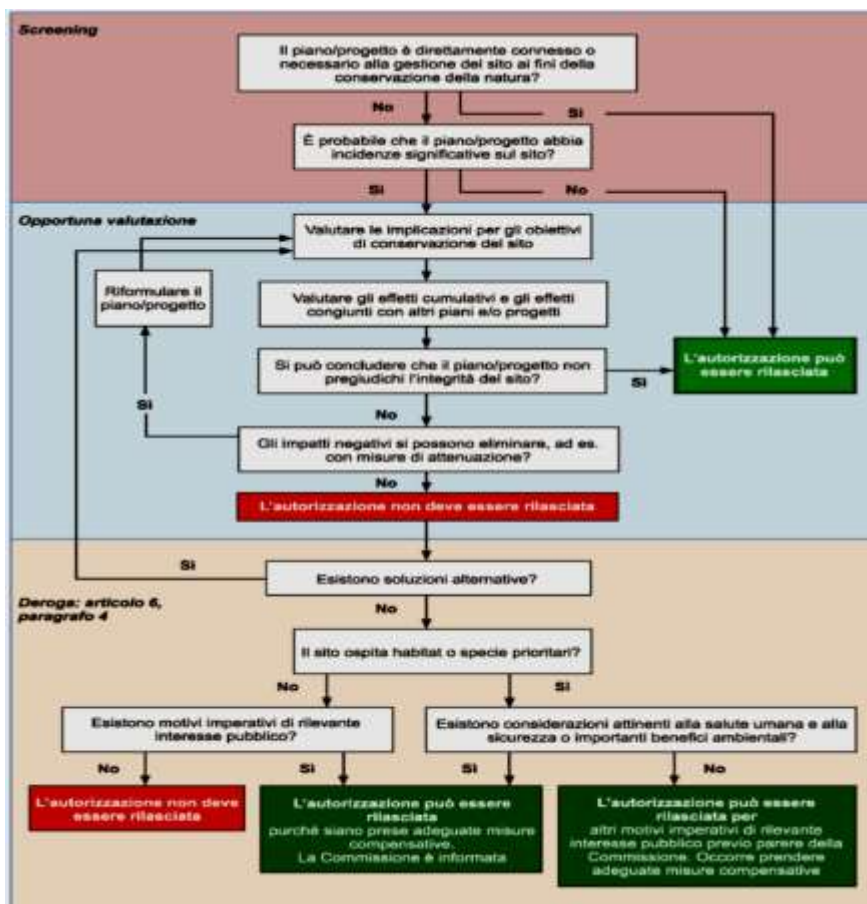
Le Linee Guida organizzano il procedimento come un processo di controllo “in progress”, articolato in tre livelli (fig. 4):

Livello I: screening – Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti.

Livello II: valutazione appropriata – Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull’integrità del sito/i, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del sito/i, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Livello III: possibilità di deroga: in presenza di determinate condizioni, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione, in funzione dell’assenza di soluzioni alternative o dell’esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IRORI) per la realizzazione del progetto. Ciò comunque adottando idonee misure compensative.

Fig. 4: Schema di valutazione di significatività degli effetti ambientali



La VInCA, se correttamente realizzata e interpretata dalle parti coinvolte nel procedimento, costituisce una opportunità per garantire, sia dal punto di vista procedurale che sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie d'interesse comunitario e l'uso del territorio.

Di seguito si fornisce una sintesi delle conclusioni del procedimento di VInCA condotto, rimandando all'allegato II al presente Rapporto Ambientale, che contiene il Rapporto di VInCA nella sua versione integrale.

7.2 Principali conclusioni

In generale, l'attuale livello di definizione degli ambiti territoriali maggiormente interessati dal Programma non consente un'analisi di dettaglio dell'incidenza ambientale del Programma sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000. Tale valutazione sarà possibile solo in fase di definizione e localizzazione dei progetti che verranno attuati nel quadro di ogni Obiettivo Specifico, in fase di attuazione del Programma stesso.

È stato però possibile effettuare una valutazione preliminare dei possibili effetti delle azioni "materiali" sugli habitat prioritari, sulle *specie d'interesse comunitario* e sulle *specie riportate nelle Liste Rosse*²⁹ con una categoria di minaccia, classificandoli, dove possibile, in "potenzialmente negativi" o "potenzialmente positivi", o, per la maggior parte dei casi, annoverandoli tra quelli "non attualmente classificabili".

Preliminarmente, è bene evidenziare che tutte le azioni del programma sono orientate al perseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU e dello sviluppo sostenibile regionale e prestano pertanto particolare attenzione alla tutela dell'ambiente in tutte le sue componenti.

Tuttavia, anche in applicazione del *principio di precauzione*, non si può escludere che talune azioni possano avere incidenze significative su habitat e specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario o inserite nelle Liste Rosse con l'attribuzione di categoria di minaccia.

Di seguito si riportano le azioni del Programma per le quali la VInCA ha individuato potenziali minacce per alcuni habitat e/o specie di interesse comunitario.

- *L'azione 1.5.1 - Potenziamento della Regional Area Network (RAN) della Pubblica Amministrazione*, dovrebbe riguardare le principali città della regione, ma essendo orientata, tra l'altro, ad aumentare "l'efficienza della connettività digitale su tutto il territorio regionale", non può escludersi che eventuali attività possano interessare direttamente o indirettamente i Siti RN2000, con conseguenti possibili incidenze significative in fase di cantiere.
- Allo stesso modo *l'azione 2.5.1 - Implementazione dell'efficienza delle reti di adduzione e distribuzione della risorsa idrica per una efficiente gestione del S.I.I.*³⁰, potrebbe avere incidenze significative in fase di cantiere.
- *Le azioni 2.1.1 - Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici, 2.4.3*

²⁹ Per i dettagli si veda l'allegato I.

³⁰ Servizio Idrico Integrato.

- *Adeguamento sismico in associazione all'efficientamento energetico degli edifici scolastici e di edilizia residenziale pubblica* e *5.1.1 - Rigenerazione dello spazio urbano*, che prevedono interventi di riqualificazione energetica e di adeguamento sismico di edifici pubblici e interventi di rigenerazione degli spazi urbani potrebbero, in alcuni casi, determinare incidenze significative su alcune specie di chiropteri.

- Per le azioni *2.2.1 - Supporto alla produzione di energie rinnovabili negli spazi pubblici* e *2.2.2 - Supporto alla produzione di energie rinnovabili in aree pubbliche caratterizzate da passività ambientale*, si rileva la possibilità che l'installazione di pannelli fotovoltaici e la realizzazione di impianti a biomassa possano interferire con alcune specie faunistiche.
- Allo stesso modo l'azione *2.6.1 - prevenzione, recupero e riciclaggio dei rifiuti* potrebbe determinare incidenze significative su habitat e/o specie faunistiche.
- L'azione *2.4.1 - Contrasto al dissesto idrogeologico*, che prevede tra l'altro interventi per la prevenzione e la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico, potrebbe costituire una minaccia ad alcuni habitat e a varie specie faunistiche e floristiche. Si rileva a tal proposito che la messa in sicurezza dal rischio idraulico deve coniugarsi con il raggiungimento degli obiettivi di tutela ambientale della Direttiva Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE), così come previsto dalla Direttiva Alluvioni (2007/60/CE). Pertanto, la definizione degli interventi deve essere individuata attraverso un processo di progettazione integrata fin dal momento dello studio di fattibilità.
- Infine l'azione *5.2.1, Nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo*, finalizzata al riposizionamento dell'offerta turistica dei territori marginali, potrebbe determinare incidenze significative qualora gli interventi previsti fossero in contrasto con le misure di conservazione sito-specifiche dei siti interessati.

8 ORIENTAMENTI PER UN'EFFICACE INTEGRAZIONE DELLA COMPONENTE AMBIENTALE IN FASE DI ATTUAZIONE

8.1 Aspetti generali

Innanzitutto, tenuto conto delle modalità e della tempistica con le quali il processo di VAS è stato attuato – di fatto a Programma già formato – è necessario sottolineare come gli esiti del processo di VAS conducano a formulare alcuni suggerimenti di modifica da apportare al Programma stesso, se la Commissione lo consentirà; in alternativa o in modo complementare, in un momento successivo gli strumenti di attuazione dovranno attentamente considerare le indicazioni della VAS, in particolare rispetto alle salvaguardie da assumere – per ognuno degli Obiettivi di Policy (OP) attivati - in sede di definizione dei criteri di selezione dei progetti, per la fase attuativa del Programma. Ciò anche avendo cura, laddove necessario, di considerare le esigenze di verifica dell'incidenza dei progetti sui siti della rete Natura 2000, di cui l'Abruzzo è particolarmente ricco.

Certamente, è opportuno ricordare che, seppur in varia misura, in linea di principio tutte le azioni del programma sono orientate al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 dell'ONU e prestano particolare attenzione alla tutela dell'ambiente.

Tuttavia, il livello ancora limitato di definizione delle azioni – soprattutto la mancanza di indicazioni, in questa fase, in merito ai criteri specifici per la loro selezione - in sede di valutazione richiede di applicare estensivamente il principio di precauzione, non potendosi escludere che talune azioni possano produrre effetti ecologici, ambientali e/o paesaggistici negativi.

È questa la ragione per l'estensivo utilizzo, in sede di valutazione (cap. 6) della categoria "*effetto da approfondire*" (colore blu), applicata in modo particolare alle azioni legate all'Obiettivo di Policy 1 (OP 1) agli *obiettivi specifici RSO1.1 - Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate e RSO1.3 - Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi*. Si tratta infatti di categorie di azione il cui "orientamento alla sostenibilità" è fortemente condizionato dalle caratteristiche del progetto sostenuto.

Ciò non implica che in questa sede la valutazione espressa prefiguri un qualche tipo di giudizio negativo, bensì che la fase di attuazione dovrà valutare attentamente e caso per caso che il progetto in questione non produca alcun tipo di danno ambientale, in violazione del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH), autocertificato dal Programma, in generale e per tutte le categorie di azioni che si propone di sostenere.

Va da sé che la valutazione "*effetto da approfondire*" è stata espressa quasi esclusivamente per queste categorie di progetti in quanto, diversamente da quelli indicati sotto l'Obiettivo di Policy 2 (OP 2), sono direttamente legati a quanto verranno proporre i soggetti che parteciperanno ai bandi. Ancora differente è il caso dell'Obiettivo di Policy 5 (OP 5) in quanto, trattandosi della formulazione di strategie territoriali partecipate, il controllo dell'applicazione di criteri di sostenibilità può essere esercitato fin dalla fase di definizione delle strategie stesse e delle azioni che le comporranno.

È quindi di importanza fondamentale che il monitoraggio dell'attuazione del Programma sia opportunamente accompagnato dal monitoraggio dell'evoluzione del contesto ambientale, sia per quanto attiene il monitoraggio degli effetti ambientali ed ecologici dei progetti finanziati, sia per quanto riguarda il possibile cambiamento delle condizioni del contesto stesso, tenuto conto delle numerose crisi attualmente in atto – in primis energetica, idrica e sanitaria – in gran parte (seppur non esclusivamente) legate agli effetti del cambiamento climatico e tutte quante in grado di determinare pesanti effetti negativi sul territorio e sulle sue comunità nonché di pregiudicare l'efficacia del Programma stesso. Il caso della pandemia Covid-19, tuttora in corso seppur non più in fase acuta, ne è un esempio molto rilevante.

Di tutto ciò, conseguenza in termini operativi è la necessità di costituire un ambito di governance dell'attuazione del Programma nella quale gli "interessi ambientali" siano adeguatamente rappresentati e in grado di portare avanti le opportune istanze di sostenibilità in tutte le sedi e le circostanze che lo rendano necessario.

8.2 Raccomandazioni e suggerimenti

Come conseguenza di quanto espresso precedentemente e tenuto conto delle evidenze emerse dal processo valutativo di VAS nel suo complesso, si ritiene di esprimere le seguenti indicazioni, volte ad assicurare l'efficace integrazione della componente ambientale in sede di attuazione del Programma.

Si tratta in effetti di poche indicazioni, che intendono incidere soprattutto sulla modalità secondo la quale il Programma verrà attuato. Distanti dal poter essere considerate separatamente, esse vanno considerate come un pacchetto integrato, nel quale ogni indicazione esercita una funzione specifica sotto il profilo dell'efficacia del processo di gestione ambientale del Programma.

a. Le raccomandazioni

a1. La governance ambientale del Programma

L'integrazione efficace della componente ambientale nel processo di attuazione del programma richiede che si creino le condizioni per assicurare sia il monitoraggio dell'evoluzione del contesto, sia, laddove la situazione lo richieda, l'applicazione di meccanismi di feedback utili a "correggere la rotta" quando necessario.

Nel Programma coesistono tipologie progettuali molto diverse, complesse e articolate e che non possono essere trattate in maniera esclusivamente tecnica e che richiedono lo sviluppo di una visione condivisa del cambiamento strutturale nelle condizioni del territorio che l'attuazione del PR deve produrre.

Tenuto conto del carattere frequentemente conflittuale di obiettivi di sviluppo e obiettivi di sostenibilità, si raccomanda pertanto di prevedere la costituzione di un gruppo di lavoro regionale di supporto all'Autorità di Gestione e all'Autorità Ambientale³¹, che coinvolga i vari stakeholder rilevanti – a partire dal coinvolgimento diretto di tutti i settori regionali interessati al

³¹ Al riguardo si veda anche il paragrafo 9.2 del presente Rapporto Ambientale.

Programma – nel quale si possano condividere le posizioni rispetto ai possibili rischi e in cui i possibili conflitti di obiettivi possano essere composti, nel rispetto del principio *Do Not Significant Harm* (DNSH).

a.2 Le modalità di selezione dei progetti

Si raccomanda che il documento sui criteri di selezione dei progetti tenga conto in modo diretto delle risultanze della VAS e della VInCA. Pertanto, nel quadro complessivo delle diverse categorie di criteri orientatori della selezione, ciò significa adottare anche criteri che privilegino le soluzioni progettuali che in sé assicurino il maggior grado di sostenibilità e, indirettamente, contribuiscano a un miglioramento della qualità ecologica, ambientale e paesaggistica dei territori in cui vengono realizzate.

In generale, è necessario che nella fase istruttoria di selezione dei singoli progetti vengano sempre verificate le possibili incidenze significative sui siti della rete Natura 2000, privilegiando soluzioni riconducibili alle Nature-Based Solutions (NBS).

In particolare, con riferimento ai singoli Obiettivi Specifici, è necessario prestare attenzione agli aspetti che sintetizziamo di seguito.

Obiettivi Specifici inerenti la priorità Ricerca, competitività e sviluppo

Trattandosi essenzialmente di tipologie progettuali che ineriscono la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo d'impresa, gli aspetti ambientali cui i criteri di selezione debbono – fra gli altri – prestare attenzione riguardano il risparmio e riduzione dei consumi delle risorse strategiche, in particolare:

- *l'efficienza energetica*, la riduzione dei consumi, l'utilizzo di FER, la riduzione delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo a quelle climalteranti;
- *l'efficienza nella gestione dell'acqua*, la riduzione dei consumi, il riutilizzo dei reflui depurati;
- *la "chiusura del ciclo" dei materiali*, riducendo i rifiuti e favorendo le materie prime di minor impatto e il recupero degli scarti nello stesso o in altri processi produttivi.

Particolarmente interessati sono gli Obiettivi Specifici *RSO1.1 sulla ricerca, l'innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, *RSO1.3 sulla crescita sostenibile e la competitività delle PMI*, *RSO2.5 sull'economia circolare*, la cui attuazione è opportuno avvenga in maniera sinergica, allo scopo di massimizzare il miglioramento delle condizioni di sostenibilità del sistema produttivo nel suo complesso.

Obiettivi Specifici inerenti i sistemi ambientali

Sebbene le tipologie di azioni ricadenti in questa categoria appaiano contribuire per definizione a obiettivi di qualità e sicurezza del territorio, è opportuno sottolineare come l'azione 2.4.1 di contrasto al dissesto idrogeologico (*Obiettivo Specifico RSO2.4 sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici*) non presti attenzione sufficiente – appunto - agli aspetti ecosistemici degli interventi, soffermandosi essenzialmente sulla realizzazione di "opere" di difesa di

vario tipo (di laminazione delle piene, di difesa dal dissesto, ecc.)³².

Per quanto riguarda in particolare gli interventi che riguardano i corsi d'acqua, in coerenza con il dettato del d.lgs 152 e con le indicazioni del PTA, si raccomanda di considerare, fra i criteri di selezione dei progetti, il loro *orientamento a migliorare lo stato di qualità ecologica dei corpi idrici*, in direzione dell'obiettivo di "buono stato ecologico" indicato dalla normativa.

a.3 L'utilizzo del monitoraggio ambientale

A lato dei criteri di selezione, il monitoraggio degli effetti ambientali del Programma riveste un ruolo fondamentale per assicurare un'integrazione efficace della dimensione ambientale nell'attuazione del Programma.

Esso infatti deve rappresentare la fonte d'informazione cui fare riferimento per esprimere valutazioni oggettive in ordine alla prestazione ambientale dei singoli progetti e del Programma nel suo complesso nonché in relazione alle opportunità di una comunicazione esterna equilibrata.

Pertanto, come verrà più estesamente discusso nel cap. 9, l'attività di monitoraggio ambientale del Programma deve integrarsi con i meccanismi di controllo ordinario, in modo tale da permetterne una valutazione integrata con quelli territoriali, sociali ed economici.

A tale proposito, si raccomanda di riproporre il modello della cooperazione sistematica tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione³³ del FESR, già sviluppata nel corso della precedente programmazione, rendendola strutturale al processo di attuazione del Programma.

b. Alcuni suggerimenti

In generale, il profilo di sostenibilità del Programma può essere rafforzato, valutando le possibilità di considerare alcune opportunità ricollegabili al processo di attuazione di alcune categorie di azione. Ci si riferisce in particolare agli aspetti di seguito specificati.

Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Sussiste la necessità di assicurare che in fase attuativa gli edifici pubblici tutelati, potenzialmente da riqualificare dal punto di vista energetico, rispettino opportuni criteri volti ad assicurare la qualità dell'intervento in relazione alle caratteristiche dell'edificio.

Al di là dell'opportuna adozione delle *Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale. Architettura, centri e nuclei storici ed urbani*", prodotte dal Ministero della Cultura, allo scopo di facilitare l'attuazione degli interventi si suggerisce che la verifica di qualità dei progetti venga realizzata di concerto con la Soprintendenza competente per territorio, allo scopo di individuare puntualmente le possibili modalità attuative.

Obiettivo Specifico RSO2.4 sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi

³² A tale riguardo, nella successiva sezione di suggerimenti per il miglioramento del profilo ambientale del PR, si vedano anche i riferimenti specifici alle diverse categorie di "interventi integrati" ex DPCM 27 settembre 2021.

³³ Cfr.: Documento di indirizzo per la redazione del monitoraggio ambientale", POR FESR Abruzzo 2014 – 2020, dicembre 2021.

di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

- Nella prospettiva di una gestione più efficace dell'informazione ambientale in funzione del miglioramento della sicurezza territoriale – in particolare per quanto riguarda l'integrazione delle banche dati ambientali nel quadro di sistemi informativi integrati, appare utile considerare le opportunità offerte dallo sviluppo della digitalizzazione, promosso nel quadro dell'Obiettivo Specifico RSO1.2. In tale prospettiva, *L'azione 2.4.2 sul potenziamento dei sistemi di Protezione Civile e 2.4.1 sul contrasto al dissesto idrogeologico* – segnatamente per quanto riguarda potenziamento del *Sistema Regionale di Allerta* – possono trovare attuazione sinergica con *l'azione 1.2.1 sul miglioramento dell'offerta di servizi digitali sicuri per i cittadini, la PA e le imprese*.
- Relativamente agli interventi di difesa idrogeologica e idraulica, si suggerisce che il Programma espliciti nella descrizione dell'azione l'intento di promuovere *interventi limitatamente alle situazioni in cui vi siano popolazione e beni da tutelare*, evitando interventi in altre aree, che possano determinare condizioni di potenziale edificabilità, generando ulteriore consumo di suolo.
- È opportuno che tali interventi facciano riferimento alle tipologie di *"interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico"* di cui all'allegato I del DPCM 27 settembre 2021³⁴ che ne detta i criteri e le modalità di individuazione ai fini dell'ammissione a finanziamento. A titolo esemplificativo e non esclusivo, ci si riferisce in particolare alle categorie di *interventi di tipo naturalistico, di ripristino morfologico, di riduzione dell'artificialità, di gestione dei sedimenti*, indicati dalla normativa.
- A tale riguardo, allo scopo di accrescere l'efficacia del monitoraggio in sede di attuazione e la valutabilità delle operazioni finanziate sotto il profilo della loro efficacia, appare utile considerare l'adozione di indicatori di output più specifici per le tipologie progettuali finanziabili, quali: *RCO 25 - Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni; RCO 106 – Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane; RCO 26 - Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici*.
- In maniera coerente, affianco degli indicatori di risultato già adottati dal PO per questa tipologia di operazioni (essenzialmente afferente alla popolazione beneficiaria dei diversi tipi di intervento), si suggerisce di considerare l'adozione dell'indicatore *"popolazione residente esposta alle diverse tipologie di rischio"*, di fonte ISTAT, che consentirebbe una più efficace valutazione della variazione fra la fase antecedente e quella successiva alla realizzazione degli interventi stessi.

Obiettivo Specifico RSO2.7 sulla protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane e la riduzione di tutte le forme di inquinamento

- Raccogliendo l'indicazione della Commissione Europea, si raccoglie il suggerimento di prevedere, nell'ambito del monitoraggio VAS, un follow up dell'evoluzione degli indicatori PM 2.5 and NOx, intesi come indicatori di contesto, da discutere una volta l'anno durante le riunioni dei CdS dei programmi, valutare; si ritiene altresì di suggerire che,

³⁴ Pubblicato in G.U. il 15 novembre 2021.

in fase di mid term review, e ove pertinente, si valuti l'opportunità di inserire nei programmi ulteriori indicatori sulla qualità dell'aria sulla base delle indicazioni metodologiche fornite a livello nazionale.

Obiettivi Specifici legati al disegno e attuazione di strategie territoriali (RSO5.1 sulla rigenerazione urbana e 5.2 sui nuovi investimenti nell'economia della cultura e del turismo)

Come già detto nel capitolo 6, si tratta di categorie di azioni dagli effetti ambientali molteplici e in generale positivi, sia sotto il profilo della tutela e messa in valore delle risorse secondo modalità sostenibili, sia sotto il profilo strettamente territoriale, di promozione della coesione sociale ed economica, di sviluppo delle comunità e di miglioramento della loro qualità della vita.

In generale, trattandosi di progettualità la cui definizione dovrà avvenire nella cornice di strategie territoriali partecipate, dev'essere comunque assicurata una loro individuazione a attuazione in condizioni di sostenibilità, per le quali non sempre a livello locale sono disponibili le competenze tecnico-scientifiche necessarie.

Pertanto, al di là dell'adozione di *criteri progettuali coerenti* per la fase di progettazione e attuazione delle Strategie Territoriali, appare opportuno prevedere forme di supporto agli attori locali nella definizione delle azioni stesse, in vista della necessità di ridurre l'impatto antropico complessivo ed assicurare la tutela degli ecosistemi territoriali.

Per quanto riguarda in particolare i sistemi territoriali non urbani, considerata la particolare valenza e delicatezza ecologica di molti sistemi ambientali del territorio abruzzese, sarà fondamentale tenere in considerazione le indicazioni e raccomandazioni formulate dalla VincA (cap. 7), qualora le proposte progettuali implicino interazioni significative con habitat e siti della rete Natura 2000, andrà garantito che vengano sempre assicurate le misure preventive e di mitigazione, volte a eliminare o compensare gli impatti attesi fin dalla sede progettuale.

9 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE OPERAZIONI DEL PROGRAMMA

9.1 Il monitoraggio della precedente programmazione

Per definire gli strumenti di monitoraggio e valutazione efficaci in grado di raccogliere informazioni sull'impatto ambientale e consentire di apportare, se necessari e tempestivamente dei correttivi, si è partiti dal monitoraggio relativo alla programmazione 2014-2020, ciò anche al fine di assicurare continuità fra il monitoraggio ambientale della programmazione 2014 – 2020 e quella 2021 – 2027.

Per non appesantire il testo si rimanda all'Allegato III "Monitoraggio ambientale del POR FESR 2014/2020 al 30 maggio 2022" i cui dati sono relativi esclusivamente agli Assi che prevedono l'uso di indicatori ambientali.

9.2 Per un'efficace governance ambientale del Programma

Il presente Rapporto Ambientale di VAS del PR 2021 - 2027 sottolinea come il monitoraggio ambientale degli effetti del programma³⁵ rappresenti un'attività chiave per un processo di attuazione del Programma attento a massimizzare le opportunità di contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio regionale. In tal senso, la costruzione di un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del Programma stesso rappresenta la chiave di volta sia per la verifica *ongoing* del grado di perseguimento degli obiettivi ambientali, sia della possibilità di adottare, in caso di necessità, le misure correttive necessarie a riallineare le azioni di Programma in direzione di una sua maggiore sostenibilità.

A tale proposito, il ruolo dell'Autorità Ambientale, in collaborazione con l'Ufficio VAS, nelle attività di monitoraggio del Programma, appare essenziale. Ma, come già indicato nel capitolo 8, ancora più rilevante appare la necessità di stabilire un opportuno ambito di governance affinché possa svilupparsi un'efficace collaborazione fra Autorità di Gestione, Autorità Ambientale Regionale e responsabili delle priorità e delle diverse linee di azione.

È infatti in tale ambito di governance che i rapporti di monitoraggio degli effetti ambientali del Programma possono trovare lo spazio di considerazione e valutazione necessario, in vista del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità assunti a riferimento dalla VAS, anche in relazione alle necessità di comunicazione pubblica inerente la prestazione ambientale del Programma stesso alle Autorità con Competenze Ambientali e più in generale ai portatori di interessi ambientali.

L'attività di monitoraggio ambientale del Programma deve integrarsi con i meccanismi di controllo in essere, acquisendo informazioni da fonti che consentano una verifica indipendente degli effetti ambientali del Programma stesso, in modo tale da permetterne una valutazione

³⁵ Cfr. art.10 della Direttiva 2001/42/CE sulla VAS e art. 18 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

integrata con quelli territoriali, sociali ed economici. La verifica degli effetti ambientali del programma si affianca quindi al controllo dell'attuazione dal punto di vista procedurale, finanziario e fisico.

A tale proposito, appare del tutto opportuna la riproposizione della *cooperazione sistematica tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione* del FESR, già sviluppata nel corso della precedente programmazione, rendendola strutturale al processo di attuazione del Programma.

9.3 Metodi e strumenti del monitoraggio ambientale del Programma

L'attività di monitoraggio segue tutta la fase di gestione e rendicontazione del programma, dev'essere condivisa tra tutti gli attori connessi all'attuazione del Programma va resa periodicamente resa pubblica. La condivisione interna nell'ambito del Comitato di Sorveglianza rappresenta uno strumento di supporto sostanziale all'integrazione della componente ambientale in tutte le fasi della programmazione.

Lo schema logico (fig. 5)³⁶ del sistema di monitoraggio ambientale si articola in un processo ciclico: gli esiti delle verifiche condotte alimentano il rapporto di monitoraggio nel quale si individuano eventuali misure correttive da apportare al Programma, in vista di una loro discussione ed eventuale adozione di concerto con l'Autorità di Gestione.

L'attuazione delle misure correttive definite nel rapporto di monitoraggio ambientale può influenzare la successiva attuazione del Programma e, di conseguenza, la raccolta e l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte in relazione alle prestazioni ambientali. Ciò consentirà di dare conto delle performance del programma nel successivo rapporto di monitoraggio ambientale.

Fig. 5: Il ciclo del monitoraggio ambientale nel quadro dell'attuazione del PR



³⁶ Cfr. POR FESR 2014 – 2020: Documento di Indirizzo per la redazione del monitoraggio ambientale – Valutazione Ambientale Strategica del PO FESR 2014 – 2020, dicembre 2021.

In particolare, l'attività di cooperazione sistematica tra l'Autorità Ambientale e l'Autorità di Gestione deve perseguire le seguenti finalità:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione delle Autorità con Competenza Ambientale e del pubblico interessato sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

In questa cornice, le attività di monitoraggio connesse alle risultanze del presente Rapporto Ambientale di VAS dovrebbero considerare le seguenti componenti, da articolare nel quadro di un Piano di Monitoraggio a carattere operativo:

- obiettivi di programma ed effetti da monitorare;
- fonti conoscitive esistenti e database informativi ai quali attingere per la costruzione degli indicatori;
- modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
- soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
- programmazione temporale delle attività di monitoraggio.

Oltre a definire cronoprogramma e modalità di reporting, il Piano di Monitoraggio dovrebbe altresì indicare sia i ruoli e le responsabilità per la conduzione del monitoraggio ambientale, sia i meccanismi di retroazione finalizzati ad apportare eventuali misure correttive al programma.

È quindi opportuno prevedere all'interno delle procedure di attuazione del Programma, momenti periodici di verifica del suo andamento anche alla luce delle evidenze fornite dal monitoraggio ambientale, in funzione dell'opportunità di eventualmente riallineare in chiave di sostenibilità la successiva attuazione delle misure.

10 LA FASE DI CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Come previsto dall'art. 13, commi 1 e 2 del d.lgs. 152/2006, anche per il Rapporto Ambientale è necessario prevedere un processo di consultazione pubblica che coinvolga le Autorità con Competenze Ambientali (ACA) potenzialmente interessate dall'attuazione del Programma, affinché ne condividano il livello di dettaglio e le conclusioni operative.

L'Autorità procedente del Programma, di concerto con l'Ufficio VAS a supporto all'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, propone un elenco di autorità con specifiche competenze ambientali, che viene fornito in allegato al presente Rapporto Ambientale, definendo altresì:

- modalità di accesso alle informazioni e ai documenti del piano e della VAS;
- modalità e i tempi per il ricevimento delle osservazioni;
- modalità di valutazione e recepimento o diniego delle osservazioni;
- modalità di pubblicazione degli esiti.

Tali aspetti vengono brevemente di seguito definiti.

Accesso alle informazioni e ai documenti del piano e della VAS

Tutta la documentazione inerente il Programma e il Rapporto Ambientale di VAS e il rapporto di Valutazione di Incidenza (VincA) - per una durata di 45 giorni - verrà pubblicata e resa accessibile in download sui siti web dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità Ambientale regionale, avendo cura di indicare gli indirizzi di posta elettronica cui le ACA e in generale gli stakeholder del Programma e della VAS potranno far pervenire le proprie eventuali osservazioni e/o richieste di integrazioni.

Modalità e tempi per il ricevimento delle osservazioni

Durante l'intero periodo di pubblicazione degli atti relativi al Programma, alla VAS e alla VincA, le ACA e in generale gli stakeholder potranno esprimere le proprie motivate osservazioni e/o richieste di integrazioni esclusivamente in forma scritta, facendole pervenire mediante messaggio di posta elettronica agli indirizzi che l'Autorità di Gestione e l'Autorità Ambientale regionale avranno indicato sui propri siti web al momento della pubblicazione.

Modalità di valutazione e recepimento o diniego delle osservazioni ricevute

A seguito della chiusura della fase di espressione di osservazioni e/o richieste di integrazione, l'Autorità di Gestione, di concerto con l'Autorità Ambientale, prenderà in considerazione quanto ricevuto, valutandolo accuratamente nel merito e assumendo una decisione in ordine al suo recepimento o diniego, motivandone la scelta.

Modalità di pubblicazione degli esiti

A seguito della chiusura della valutazione delle osservazioni e/o richieste di integrazione pervenute, l'Autorità di Gestione, di concerto con l'Autorità Ambientale, a coloro che le avranno fatte pervenire verrà inviata una comunicazione inerente il loro recepimento o diniego, motivandolo. La versione dei Rapporti Ambientale e di VincA, così come modificata e integrata a seguito della fase di espressione di osservazioni e/o richieste di integrazione, sarà resa pubblica sugli stessi canali web sui quali gli atti sono stati inizialmente resi pubblici.

ALLEGATO I. ELENCO ACA (IN FASE DI AGGIORNAMENTO)

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo (CreSS)

Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale

cress@pec.minambiente.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI L'AQUILA E TERAMO

mbac-sabap-aq-te@mailcert.beniculturali.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

mbac-sabap-ch-pe@mailcert.beniculturali.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO E DEL BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SANGRO

autoritadibacino@pec.regione.abruzzo.it

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

bacinotevere@pec.abtevere.it

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI TRIGNO, BIFERNO E MINORI SACCIONE E FORTORE

autbacino@cert.regione.molise.it

DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO MERIDIONALE

protocollo@pec.autoritalgv.it

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE

segreteria@pec.porto.ancona.it

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE ABRUZZO E MOLISE

tch38778@pec.carabinieri.it

A.R.T.A. ABRUZZO Sede Centrale

sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

ASL2 LANCIANO-VASTO-CHIETI Servizio di Epidemiologia Igiene e Sanità Pubblica

info@pec.asl2abruzzo.it

ASL1 AVEZZANO – SULMONA – L'AQUILA

protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it

ASL PESCARA

protocollo.aslpe@pec.it

ASL PESCARA Ufficio Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica

igienesanita.aslpe@pec.it

ASL TERAMO

direzione.generale@aslteramo.it

ASL TERAMO Direzione Servizio Prevenzione e Protezione

sppisi@pec.aslteramo.it

PROVINCIA DI CHIETI - SETTORE 2 Pianificazione Territoriale - Ambiente

protocollo@pec.provincia.chieti.it

PROVINCIA DI PESCARA Settore Ambiente

provincia.pescara@legalmail.it

PROVINCIA DI TERAMO Settore B5 – Appalti, Turismo, Agricoltura, Ambiente

ambiente@pec.provincia.teramo.it

PROVINCIA DI L'AQUILA Settore Ambiente, Urbanistica

urp@cert.provincia.laquila.it

ambiente@provincia.laquila.it

ERSI

Ambito Chietino

Ambito Aquilano

Ambito Pescara

Ambito Teramano

protocollo@pec.ersi-abruzzo.it

ENTE PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO LAZIO E MOLISE

info.parcoabruzzo@pec.it

ENTE PARCO NAZIONALE DEL GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

gransassolagapark@pec.it

ENTE PARCO NATURALE REGIONALE SIRENTE VELINO

parcosirentevelino@pec.sirentevelino.it

ENTE PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

parcomajella@legalmail.it

ALLA REGIONE ABRUZZO

DPC – Dipartimento Ambiente e Territorio

DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque

DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
APC001 - Servizio di Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile
DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

DPD021 - Servizio Foreste e Parchi
DPD022 - Servizio Sviluppo Locale ed Economia Ittica
DPD023 - Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura
DPD024 - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est (Teramo)
DPD025 - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Ovest (Avezzano)
DPD026 - Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Sud (Chieti)

DPE – Dipartimento Infrastrutture e Trasporti

DPE012 - Servizio Opere Marittime
DPE013 - Servizio Difesa del Suolo
DPE014 - Servizio Genio Civile - Teramo
DPE015 - Servizio Genio Civile - Pescara
DPE016 - Servizio Genio Civile L'Aquila
DPE017 - Servizio Genio Civile Chieti
DPE018 - Servizio Infrastrutture

DPF – Dipartimento Sanità

DPF010 - Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale
DPF011 - Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti

DPH – Dipartimento Sviluppo Economico – Turismo

DPH001 - Servizio Programmazione e Promozione Turistica e Sportiva
DPH002 - Servizio Politiche Turistiche e Sportive
DPH003 - Servizio Beni e Attività Culturali - L'Aquila

Per il tramite del Sistema Documentale della Regione Abruzzo

Riserve Naturali

Riserva della Marina di Vasto nel Comune di Vasto (SIC IT7140109)

sittrigno@trignosinello.it
comune.vasto@legalmail.it

Ripari di Giobbe nel Comune di Ortona

Riserva della Punta dell'Acquabella nel Comune di Ortona
riserie@comuneortona.ch.it

Riserva della Grotta delle Farfalle, nei Comuni di Rocca San Giovanni e San Vito Chietino

grottadellefarfalle@gmail.com
comune.roccasangiovanni@pec.it
protocollosanvitochietino@pec.it

Sito di protezione proprio delle riserve naturali San Giovanni in Venere (Fossacesia)

protocollo@fossacesia.org
comune@pec.fossacesia.org

Riserva della Lecceta Torino di Sangro

info@leccetaditorinodisangro.it
protocollo@comunetorinodisangro.legalmail.it

Riserva di Punta Aderci a Vasto

Punta Penna - SIC IT 7140108 (Vasto)

info@puntaderci.it
comune.vasto@legalmail.it

Riserva del Bosco di Don Venanzio (Vasto – Pollutri)

info@comunedipollutri.it
comune.vasto@legalmail.it

Boschi ripariali del Fiume Osento - SIC IT 7140111 (Torino di Sangro - Casalbordino)

info@conalpa.it
protocollo.comunecasalbordino@legalmail.it
protocollo@comunetorinodisangro.legalmail.it

Riserva naturale Grotte di Pietrasecca (Carsoli)

serv.urbanistica@comune.carsoli.aq.it
comune.carsoli@pec.it

Riserva Naturale Guidata Monte Salviano (Avezzano)

comune.avezzano.aq@postecert.it

Riserva Naturale Lago di San Domenico e Lago San Pio (Villalago)

riservanaturalevillalago@gmail.com
anagrafecomunevillalago@pec.it

Riserva Naturale delle Sorgenti del Fiume Vera (L'Aquila)

info@riservasorgentifiumevera.it
protocollo@comune.laquila.postecert.it

Riserva Naturale Grotte di Luppa (Sante Marie)

riservagrottediluppa@gmail.com
comunedisantemarie@pec.it

Riserva Naturale del Borsacchio

protocollogenerale@pec.comune.roseto.te.it

Riserva naturale guidata Calanchi di Atri (Atri – TE)

info@riservacalanchidiatri.it
postacert@pec.comune.atri.te.it

Riserva naturale di interesse provinciale Pineta Dannunziana (Pescara)

info@pinetadannunziana.it
protocollo@pec.comune.pescara.it

Riserva naturale guidata Cascate del Rio Verde (Borrello – CH)

cascaterioverde@wwf.it
vetrinadellariserva.borrello@gmail.com

Riserva naturale guidata Gole del Sagittario (Anversa degli Abruzzi – AQ)

riservagolesagittario@gmail.com
comunedianversa@pec.it

Riserva naturale guidata Abetina di Rosello (Chieti)

abetinadirosello@gmail.com
protocollo@pec.comune.chieti.it

Riserva naturale guidata Gole di San Venanzio (Raiano – AQ)

info@golesanvenanzio.it
comuneraiano@postecert.it

Riserva naturale Lago di Penne

riservapenne@cogecstre.com
protocollo@pec.comune.penne.pe.it

Riserva naturale Lago di Serranella

serranella@wwf.it
comune.casoli.ch@halleycert.it
protocollo@pec.comune.altino.ch.it
comune.santeusaniodelsangro@legalmailpa.it

Riserva naturale Castel Cerreto

floema03@coopfloema.191.it
postacert@pec.comune.pennasantandrea.te.it

Riserva Regionale Sorgenti del Pescara

riservasorgentidelpescara@comune.popoli.pe.it
segreteria.popoli@viapec.net

Riserva naturale Monte Genzana e Alto Gizio

info@riservagenzana.it
comunepettoranosulgizio@pec.it

Riserva Regionale Zompo lo Schioppo

info@schioppo.aq.it
info@pec.comune.morino.aq.it

**ALLEGATO II. RAPPORTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE (VINCA) (TESTO A PARTE)**

**ALLEGATO III. POR FESR ABRUZZO 2014 – 2020 – MONITORAGGIO
AMBIENTALE AL 30.05.2022 (TESTO A PARTE)**